

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Economia Aziendale Settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato), s.s.d. IUS/02 (Diritto privato comparato) (Bando del 17.9.2019 – Rep. 1563/19 pubblicato in G.U. IV serie n. 78 del 1.10.2019)

VERBALE N. 2

Alle ore 15.25 del giorno 27 febbraio 2020 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre si svolge la riunione in forma presenziata e telematica tra i seguenti Professori:

- Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich
- Prof.ssa Arianna Vendaschi
- Prof.ssa Maria Feola

membri della Commissione nominata con D.R. n. 2317/19 del 20.12.2019.

Preliminarmente si prende atto che con comunicazione del 25.2.2020 il Rettore dell'Università Bocconi – cui la Commissaria prof.ssa Vendaschi afferisce – ha disposto, in relazione alla corrente epidemia di corona-virus e ai conseguenti urgenti provvedimenti normativi adottati dal Governo (Decreto Covid-19), la sospensione, fino al 2 marzo, di tutte le attività didattiche, di divulgazione scientifica, gli eventi e le trasferte dei docenti. Pertanto, la Commissione, interpellato previamente il Responsabile del procedimento, ha deciso di riunirsi in forma mista (presenziata/telematica), sempre salvaguardando la piena discussione fra i componenti e la collegialità della decisione. Sono quindi presenti in Roma i proff.ri Vincenzo Zeno-Zencovich e Maria Feola, ed è collegata in videoconferenza da Milano la prof.ssa Arianna Vendaschi.

La Commissione, la quale ha previamente ricevuto dall'Ufficio concorsi dell'Ateneo le domande dei candidati, nonché i titoli, la documentazione e le pubblicazioni effettivamente inviate, e dato atto che non vi sono esclusioni operate dagli uffici o rinunce sino ad ora pervenute, constata che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 4, e precisamente:

1. prof. Paolo Carbone;
2. prof.ssa Sabrina Lanni;
3. prof. Leone Niglia;
4. prof.ssa Elena Poddighe.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre e che sono stati trasmessi ai commissari successivamente alla prima riunione e alla regolare pubblicazione dei criteri.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione

1. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato prof. Paolo Carbone; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (**all. a**).

2. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata prof.ssa Sabrina Lanni; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e

la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (**all. a**).

3. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato prof. Leone Niglia; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (**all. a**).

4. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata prof.ssa Elena Poddighe; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (**all. a**).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare comparativamente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati. La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi comparativi sui candidati. I giudizi comparativi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (**all. b**).

Terminata la valutazione comparativa dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il candidato **prof. Paolo CARBONE** vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di I fascia bandito dal Dipartimento di Economia Aziendale per il Settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato), s.s.d. IUS/02 (Diritto privato comparato) (Bando del 17.9.2019 – Rep. 1563/19 pubblicato in G.U. IV serie n. 78 del 1.10.2019)

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono. La prof.ssa Vendaschi provvede ad inviare la attestazione di adesione alla procedura e al presente verbale e ai suoi allegati al Responsabile del procedimento; mentre l'originale cartaceo, firmato dai proff.ri Vincenzo Zeno-Zencovich e Maria Feola sarà consegnato *brevi manu* al Responsabile del procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 17.30.

Roma, 27 febbraio 2020

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- F.to Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich (presidente)
- Prof.ssa Arianna Vendaschi (con separata attestazione)
- F.to Prof.ssa Maria Feola (segretario)

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Paolo Carbone

Professore di I fascia di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2003

Ha insegnato (2008) nell'Università di Buenos Aires e presso altri atenei brasiliani ed è stato titolare di corsi in numerosi Atenei italiani. Presenta le seguenti pubblicazioni:

MONOGRAFIE

1. La rotta di codici: orizzonte terzo millennio, Napoli, 2019
2. Il nuovo codice civile brasiliano (2° edizione). Aggiornato alla legge n° 13.792 del 3 gennaio 2019, Milano/Padova, 2019
3. Il contratto del monopolista: contributo in chiave comparata alla teoria del contratto nell'era delle "conoscenze", Milano, 2010.

SAGGI

4. C'era una volta...o forse c'è ancora, in *Liber amicorum* Pietro Rescigno. In occasione del novantesimo compleanno, Napoli, 2018, vol. I, 503 ss.;
5. Contratti collegati, aliud pro alio, causa concreta: uno slancio verso il futuro o un ritorno al passato? In *Studi in onore di Pasquale Stanzone*, a cura di Sica, Zambrano, Sciancalepore, D'Antonio, Saporito e Matera, 2018, vol. III, 1427 ss.
6. Latin American System, Relazione tenuta nella sessione parallela dal titolo Critical Comparative Law al XXI colloquio biennale dell'Associazione Italiana di Diritto Comparato tenutosi a Venezia nei giorni 9-11 giugno 2011, in *Comparazione e diritti civili*, 2013.
7. Atti di destinazione del patrimonio e rapporti "ultranazionali", in *Le nuove forme di organizzazione del patrimonio*, a cura di Doria, Torino, 2010.
8. Migrazioni e cittadinanza nell'era della globalizzazione: riflessi di un comparatista, in *Riv. Crit. Dir. Priv.*, 2005, 679 ss.;
9. Autonomia privata ed intervento pubblico: un conflitto a più livelli ordinamentali, in *Diritto privato europeo, fonti ed effetti*, a cura di Alpa e Danovi, Milano, 2004.
10. La pubblicità comparativa nel quadro delle recenti metamorfosi al codice civile, in *Contratto e impresa/Europa*, 2001, 207 ss.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato presenta tre monografie.

La prima, dedicata al "*Contratto del monopolista*" esplora una tematica al confine fra diritto privato e diritto pubblico dell'economia, illuminata dalla pervasiva disciplina del diritto UE, anticipa una ormai ricorrente situazione giuridico-sociale quella degli scambi senza accordo. Il lavoro, pur nella sua sinteticità, fa appropriato uso delle metodologie comparatistiche e utilizza ampiamente riferimenti interdisciplinari tratti da altre branche del sapere. La analisi codicistica si dipana dunque verso orizzonti gius-economici estremamente ampi ma anche incerti per il loro legame con l'evoluzione della realtà.

Il più recente lavoro monografico, "*La rotta dei codici*", rappresenta una suggestiva e matura riflessione sulla forma organizzativa del diritto che negli ultimi due secoli e mezzo ha contribuito a plasmare il diritto occidentale, espandendosi anche in altre culture giuridiche. Anche in questo lavoro l'autore unisce l'analisi propriamente giuscomparatistica con l'attenzione verso i mutamenti economici e sociali che hanno trasformato la nozione e la funzione dei codici.

Il candidato presenta anche la traduzione italiana, con prefazione di analisi e sinossi dei testi, del codice civile brasiliano del 2002. Ben lungi dal costituire una opera meramente illustrativa l'operazione scientifica implica una costante operazione comparatistica nel rendere in italiano termini ed espressioni che talvolta, per via della comune appartenenza neo-latina, possono apparire identici, ma che spesso si rivelano come concetti diversi da comprendere e contestualizzare.

Gli articoli presentano quasi tutti una varietà di temi, tutti affrontati in chiave comparata, che evidenziano la ampiezza dei riferimenti del candidato. In tale prospettiva meritano di essere segnalati il lavoro su "Migrazioni e cittadinanza" che anticipa questioni che hanno assunto una crescente importanza e complessità nei quindici anni, successivi allo scritto. Una menzione particolare va infine al bel lavoro di "diritto e letteratura" dedicato all'analisi giuridica e sociale delle favole per bambini (o per adulti?).

Dal complesso dei lavori presentati emerge la figura di un comparatista maturo, per metodologie e per interessi, che può a pieno titolo concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vendaschi

Il candidato – professore ordinario di diritto privato comparato all'Università degli Studi di Sassari dal 2003 – sottopone alla commissione tre lavori monografici e sette scritti c.d. minori.

La monografia più recente, *La rotta dei codici: orizzonte terzo millennio*, edita per i tipi ESI nel 2019, si articola in dodici capitoli, in cui il candidato ripercorre quasi tre secoli di storia, al fine di offrire un quadro ben ricostruito della codificazione del diritto e, dunque, un significativo contributo allo studio del tema. La ricerca trasuda profondità storica e, del pari, risulta evidente l'attenzione per le dinamiche economico-sociali, che certamente hanno influito sulla codificazione del diritto e sulla relativa funzione. Opportuni e puntuali riferimenti alla letteratura rendono poi gradevole la lettura. In quest'ottica, merita di essere segnalata la cura con la quale il candidato ha documentato il ragionamento sviluppato, spicca cioè l'apparato delle note; anzi, in non pochi casi, l'articolazione delle note sembra approdare ad utili spunti comparatistici.

La prima monografia, *Il contratto del monopolista: contributo in chiave comparata alla teoria del contratto nell'era delle "conoscenze"*, pubblicata nel 2010 e dedicata ad un tema al crocevia tra il diritto pubblico dell'economia e il diritto privato, si segnala per l'apertura interdisciplinare e il rigore metodologico. Risulta di particolare interesse la parte del lavoro in cui si esaminano gli scambi senza accordo.

La seconda monografia, *Il nuovo codice civile brasiliano*, benché si presenti come la traduzione in lingua italiana del codice civile brasiliano del 2002, aggiornato alla legge del 3 gennaio 2019, edito per i tipi di CEDAM, si fa apprezzare per non essere un lavoro strettamente compilativo, cioè a mera finalità descrittiva e divulgativa. Il candidato, dopo l'assai utile analisi introduttiva, si cimenta infatti nel non facile esercizio di veicolare in lingua italiana nozioni, concetti ed istituti propri del sistema brasiliano e, dunque, non sempre strettamente rispondenti all'ordinamento della lingua usata per la traduzione.

Quanto ai saggi presentati, va subito rimarcata la varietà di interessi che traspare dai diversi temi trattati: dalla *Pubblicità comparativa nel quadro delle recenti metamorfosi al codice civile*, alla *Autonomia privata ed intervento pubblico: un conflitto a più livelli ordinamentali*, ai *Contratti collegati*, aliud pro alio, *causa concreta: una slancio verso il futuro o un ritorno al passato?*, lavoro che, nell'offrire un'accurata comparazione con gli ordinamenti di *common law*, si caratterizza per la spiccata dimensione casistica-giurisprudenziale, passando per lo studio delle migrazioni (*Migrazioni e cittadinanza nell'era della globalizzazione: riflessioni di un comparatista*), lette nel contesto della cittadinanza globale, tema che negli anni avrebbe conquistato l'attenzione della dottrina, ma è dal candidato affrontato quasi in maniera "pionieristica". Nel lavoro *C'era una volta... o forse c'è ancora*, in *Liber Amicorum Pietro Rescigno*, EDI, 2018, in cui viene poi approfondito il rapporto tra fiaba e diritto alla luce del diritto consuetudinario, emergono numerosi riferimenti di carattere letterario e di scienza linguistica che consentono di tratteggiare un'accurata analisi del rapporto tra narrativa e diritto.

Dal curriculum del candidato emerge continuità nell'attività didattica, svolta anche all'estero. Nel 1989-90 e nel 1990-91 il candidato è risultato vincitore di due borse di studio CNR. È stato membro di collegio di dottorato e di commissioni finali di dottorato. Il candidato è inoltre stato membro di gruppi di studio e di commissioni ministeriali; come pure, ha svolto attività di consulenza per l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e per l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

La produzione scientifica del candidato di sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa, oltre a dimostrare un rigoroso uso del metodo comparato e un indubbio spessore storico, merita di essere apprezzata per l'ampiezza e la varietà degli interessi.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica presentati, si ritiene che il candidato sia un comparatista maturo, sicuramente capace di concorrere, a pieno titolo, e in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

Il candidato, Professore ordinario di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2003, presenta, nell'ambito di una ricca e articolata produzione, tre monografie dedicate, rispettivamente, a "Il contratto del monopolista", a "La rotta di codici: orizzonte terzo millennio", alla traduzione italiana del Codice civile brasiliano del 2002. Nella prima monografia, dedicata al contratto del monopolista, il candidato affronta uno dei temi più rilevanti ed attuali della moderna teoria del contratto. L'indagine, volta ad esaminare le diverse fasi dell'intervento statale in ordine al monopolista, la disciplina codicistica in materia, quindi gli obblighi legali a contrarre, i "destinatari" dell'art. 2597 c.c. e il principio di parità di trattamento, infine l'attualissimo problema dei rapporti tra privatizzazioni e liberalizzazioni, con riguardo alla fine dei monopoli legali ed al sorgere dei monopoli di fatto, si caratterizza per un rigoroso utilizzo del metodo comparativo e per soluzioni inedite e anche originali allorché propone una necessaria rieditazione del rapporto tra disciplina *antitrust* e art. 2597 c.c. in virtù del subentrare delle nuove regole, di inediti strumenti indiretti di controllo del mercato unitamente al moltiplicarsi delle autorità indipendenti (p. 57 ss.). Da qui l'esame delle "nuove regole", delle più recenti frontiere dell'obbligo a contrarre, della teoria del contratto nel passaggio tra comparazione e globalizzazione. Proprio quest'ultima parte del lavoro appare la più significativa sotto il profilo scientifico, là dove affronta con largo anticipo il tema degli scambi senza accordo, questione divenuta oggi centrale in ogni moderna ricostruzione della teoria del contratto.

Nell'ampia e più recente monografia (2019) intitolata "La rotta dei codici: orizzonte terzo millennio", il candidato compie un eccellente itinerario giuridico sulle principali forme di organizzazione del diritto in epoca contemporanea. Un'avveduta ed ampia disamina storico-comparativa sulle principali codificazioni (dalla Francia, alla Germania, al Portogallo, alla Spagna, al Brasile, ai diritti orientali, africani e latino-americani) che si fa apprezzare, oltre che per la vastità degli orizzonti, per la chiarezza di pensiero e per il rigore metodologico manifestati in un tema "centrale" per la comparazione giuridica, e che consente al candidato di pervenire a risultati senz'altro innovativi e originali.

Anche la traduzione del codice civile brasiliano del 2002, corredata dall'introduzione e dal contributo dedicato a porre in evidenza gli elementi di novità e di originalità di tale opera (le linee guida, i principi di *eticidade*, *socialidade*, *operabilidade* ecc.) rappresenta un contributo prezioso per il comparatista, che involge non soltanto l'aspetto più propriamente "pratico", ma anche quello teorico, inerente al delicato tema della lingua e della traduzione. Nella trasposizione in italiano di istituti e nozioni del diritto brasiliano, pur in presenza di lingue neo-latine e di diritti che comunque si ispirano a modelli comuni, non sempre è possibile una traduzione meramente filologica, dovendosi senz'altro considerare il significato giuridico che il termine assume nelle due esperienze giuridiche, al fine di una corretta contestualizzazione.

Nell'ambito della ulteriore produzione scientifica si fanno particolarmente apprezzare, oltre che per la varietà, l'originalità e l'innovatività dei temi affrontati, per un consapevole utilizzo delle metodologie comparative, gli ampi contributi intitolati: "La pubblicità comparativa nel quadro delle recenti metamorfosi al codice civile"; "Autonomia privata ed intervento pubblico: un conflitto a più livelli ordinamentali"; "Atti di destinazione del patrimonio e rapporti 'ultranazionali'"; "Contratti collegati, aliud pro alio, causa concreta: una slancio verso il futuro o un ritorno al passato?"; "Migrazioni e cittadinanza nell'era della globalizzazione: riflessi di un comparatista"; nonché l'articolo "C'era una volta...o forse c'è ancora", destinato ad esaminare un tema del tutto inedito, quello della circolazione dei modelli giuridici nella lettura delle favole.

Dalla valutazione dei titoli didattici e del curriculum emerge una significativa e continuativa attività didattica svolta a livello universitario in qualità di professore ordinario nel settore disciplinare per il quale è bandita la

presente procedura e in qualità di docente, a vario titolo, presso altri Atenei italiani e stranieri. Vincitore di due borse di studio CNR, è stato responsabile scientifico e componente di gruppi di ricerca PRIN. Dall'elenco complessivo delle pubblicazioni si può apprezzare un'attività scientifica particolarmente ampia e continuativa, che si articola in molteplici monografie, saggi, note a sentenza, rassegne e commenti a documenti normativi. La produzione scientifica del candidato, oltre ad una piena congruenza con il settore disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ed alla loro diffusione all'interno della comunità scientifica, alla continuità temporale ed al suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore disciplinare, dimostra chiarezza e maturità di pensiero, rigore metodologico, originalità, innovatività e varietà di interessi che gli consentono, a pieno titolo, di poter concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta una ampia varietà di temi classici e di attualità del diritto comparato fornendo, in molti lavori, un contributo significativo ed innovativo. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche, con particolare riguardo al confronto trans-sistemico. Si colloca in posizione preminente nella presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. In molti lavori, sia monografici che singoli, vi è una marcata interdisciplinarietà sia con altri settori del diritto che con altri saperi.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima.

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata e innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e, per brevi periodi, anche in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Presente

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presente

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Vincitore di due PRIN

f) *il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale*

Membro di Collegio di dottorato e di commissioni finali di dottorato

CANDIDATA: Sabrina Lanni

Professore associato di diritto comparato nell'Università di Milano Statale (dal 2018). In precedenza, dal 2015, è stata professore associato di diritto comparato nell'Università di Catanzaro.

Ha conseguito l'ASN di I fascia nel settore concorsuale I2E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2016.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

MONOGRAFIE

1. *America Latina e tutela del consumatore: le prospettive del MERCOSUR tra problemi e tecniche di unificazione del diritto*, Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", 23, Giuffrè, Milano, 2005, pp. XII-611.
2. *L'inadempimento dell'obbligazione. La colpa del debitore: la prospettiva del codice civile argentino nel sistema giuridico*, Collana "Roma e America. Sistema giuridico latinoamericano. Studi", 2, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2012, pp. 224.
3. *Il diritto nell'America Latina*, Collana "Roma e America. Sistema giuridico latinoamericano. Studi", 4, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2017, pp. 225.

SAGGI

4. *Il nuovo codice civile della Romania. Persona umana e responsabilità civile*, in *Rivista di diritto civile*, 59, 2013, pp. 875-894;
5. *Diritti indigeni e tassonomie del sistema in America Latina*, in *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi*, 2013, pp. 155- 194;
6. *Water resource between sustainable consumption and sustainable development: Latin American legal models and perspectives of European Law*, in *Revista general de derecho público comparado* (IUSTEL, Madrid), 18/2015, pp. 22;
7. *The failure to perform in the agreed manner in the PLACL*, in *Osservatorio del diritto civile e commerciale*, 1/2016, pp. 339-372 (pubblicato anche in AA.VV., 'The Principles of Latin American Contract Law: History and Context', a cura di R. Momberg-S. Voghenauer, Hart Publishing, Oxford, 2017, pp. 237-264);
8. *Diritto e 'a-crescita': contributo contro-egemonico alla preservazione delle risorse naturali*, in *Rivista di Diritto pubblico comparato ed europeo*, 3/2017, pp. 593-621;
9. Sabrina Lanni – Geo Magri, *Mercato digitale e nuovi paradigmi della tutela del consumatore in Brasile e Germania*, in *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi*, 2017, pp. 917-962;
10. *Entomophagy. European Food Market Regulation and Consumer Protection*, in *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi*, 2019, pp. 861-885.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

La candidata presenta tre monografie che ruotano tutte attorno ad aspetti giuridici dei sistemi latino-americani.

La prima monografia "*America Latina e tutela dei consumatori*", particolarmente ampia, analizza una problematica all'epoca assente nella riflessione comparatistica e lo colloca nel contesto del tentativo – peraltro lungi dall'essere riuscito – di creazione di un'area di libero scambio sul modello europeo, il Mercosur. Il volume prende in esame diversi ordinamenti nazionali (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay) inserendoli nella specificità dei modelli giuridici latino-americani e tenendo sempre presente la forte

riflessione europea in materia di tutela del consumatore. Il lavoro si fa apprezzare per la novità e per l'appropriato utilizzo delle metodologie comparatistiche giungendo a conclusioni interessanti e promettenti. La seconda monografia su "*L'inadempimento dell'obbligazione*" affronta una tematica più tradizionale nella prospettiva del codice argentino che, com'è noto, ha costituito un modello per altre esperienze codicistiche latinoamericane che sono anche prese in considerazione nel volume. Il volume confronta le soluzioni argentine, nella dottrina e nella giurisprudenza, con la ricchissima esperienza dei sistemi a traduzione romanistica e analizza i progetti di riforma. Il lavoro, pur svolto con appropriatezza e con ampio riferimento alle fonti dottrinali del vecchio e del nuovo mondo, sconta la tradizionalità del tema che ha fatto oggetti negli ultimi due secoli di migliaia di volumi, con il rischio di qualificarsi come studio della "law in the books".

La terza monografia su "*Il diritto nell'America Latina*" esprime le esperienze e le riflessioni accumulate dall'autrice in vent'anni di intenso studio sui sistemi dell'America Latina. Il lavoro opportunamente prende in considerazione non solo il diritto privato ma anche quello costituzionale nonché il ruolo delle fonti istituzionali, della dottrina, delle corti, delle professioni (sono assenti però il diritto amministrativo, quello commerciale e quello penale). Ma la tensione del volume è attorno alla riemersione dei diritti dei popoli indigeni che soprattutto negli ultimi decenni hanno costituito un topos negli studi comparatistici sull'America Latina e su altre parti del mondo. Anche se la riflessione sui sistemi giuridici latino-americani non è nuova il lavoro riesce ad effettuare una efficace sintesi fra esposizione e lettura critica, rendendolo importante per l'avvio di future riflessioni sul diritto in quella importante parte del mondo.

Diversi dagli articoli presentati dalla candidata toccano tematiche affrontate dalla candidata nelle monografie precedendo queste ultime o sviluppandole. Si differenziano l'articolo sul nuovo codice rumeno incentrato su due profili, la persona umana come valore e la responsabilità civile; ed il recente lavoro sul rapporto fra cibo e diritto nell'analisi della regolazione europea degli alimenti e della protezione dei consumatori. In tutti questi lavori l'autrice evidenzia consapevolezza delle metodologie comparatistiche e prudente presentazione delle valutazioni critiche.

Nell'insieme la candidata dimostra di aver ben meritato l'abilitazione scientifica nazionale per professore di prima fascia in diritto comparato e pertanto può a pieno titolo concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vendaschi

La candidata – dal 2018 professore associato di diritto privato comparato presso il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Università degli Studi di Milano e dal 2016 abilitata per la prima fascia nel settore disciplinare Ius/02 – sottopone alla commissione tre lavori monografici e sette scritti c.d. minori.

La ricerca scientifica della candidata ha privilegiato l'assai dinamica e composita area latino-americana, come emerge sia dai tre lavori monografici sia dalla gran parte dei saggi presentati ai fini della presente procedura di valutazione.

La monografia più recente, *Il diritto nell'America Latina*, edita per i tipi ESI nel 2017, si articola in nove capitoli, in cui la candidata, dopo un essenziale passaggio sull'inquadramento del sistema giuridico latino-americano, approfondisce, con rigore metodologico e in chiave comparata, tra gli altri argomenti, le fonti del diritto, mettendo in particolare evidenza il ruolo della dottrina e il dialogo tra quest'ultima e le corti. Lo studio proposto, di ampio respiro, dedica spazio anche al diritto costituzionale e, in particolare, ai sistemi di giustizia costituzionale, alle loro ibridazioni, non mancando di riflettere sulle modalità di accesso alle corti e analizzando compiutamente le garanzie offerte ai diritti. Interessante l'approfondimento sugli "stati plurinazionali" e meritevole di apprezzamento l'efficace sforzo di sintesi teso ad evidenziare il ripensamento della democrazia. In quest'ottica risalta l'attenzione rivolta alle popolazioni indigene, parti essenziali dei nuovi assetti democratici.

La seconda monografia, *L'inadempimento dell'obbligazione. La colpa del debitore: la prospettiva del codice civile argentino nel sistema giuridico*, edita nel 2012 ancora per i tipi ESI, si focalizza sullo studio dell'inadempimento dell'obbligazione, un tema classico del diritto privato, ma centrato dalla candidata sull'esperienza argentina, analizzata con metodo comparato e, per così dire, "messa a sistema" con altre esperienze dell'area latino-americana. Il lavoro di ricerca, che tratta l'argomento oggetto di studio in modo appropriato, si segnala per i numerosi riferimenti bibliografici.

Il primo lavoro monografico, *America Latina e tutela del consumatore: le prospettive del MERCOSUR tra problemi e tecniche di unificazione del diritto*, edito per i tipi di Giuffrè nel 2005, va apprezzato sia per l'indubbia ampiezza (oltre 600 pagine) sia per la scelta del tema, non ancora attenzionato dai comparatisti di inizio XXI secolo. Nell'analizzare la tutela del consumatore negli ordinamenti di Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, la candidata dimostra di saperli ricondurre alla modellistica di riferimento, così da offrire un chiaro quadro di sintesi, valorizzato dalla comparazione tra il MERCOSUR e l'esperienza europea. Anche in questo primo lavoro monografico, emergono il rigore metodologico e l'adeguato uso del metodo comparatistico. Infine, vanno apprezzati i numerosi e puntuali riferimenti bibliografici.

Quanto ai saggi presentati, alcuni anticipano o riprendono interessi già chiari nello studio dei lavori monografici e sono centrati sull'area latino-americana; ad esempio, la ricostruzione del contesto giuridico latino-americano ritorna nell'articolo *Water resource between sustainable consumption and sustainable development: Latin-American legal models and perspectives of European law*, in *Revista General de Derecho Público Comparado*, 2015. Nello scritto *Diritti indigeni e tassonomie del sistema in America Latina*, in *Annuario di Diritto Comparato e di Studi Legislativi*, 2013, la candidata, partendo dalle classificazioni tradizionali, offre un'accurata tassonomia dei sistemi latinoamericani, contestualizzata in un ben ricostruito quadro storico. Altri lavori, invece, affrontano temi nuovi per la candidata, come ad esempio gli scritti sul cibo e il diritto, che sembrano aprire un nuovo interessante filone di ricerca, e il lavoro sul codice della Romania. In quest'ultimo articolo, dal titolo *Il nuovo codice civile della Romania: persona umana e responsabilità civile*, in *Rivista di diritto civile*, 2013, la candidata propone una ricostruzione storica funzionale alla successiva analisi delle diverse codificazioni, condotta in ottica di *transplant* normativo.

Dal curriculum emerge la continuità nell'attività didattica, arricchita da un assiduo impegno in diverse attività istituzionali (v., ad es., il punto XII del CV). La candidata è (e/o è stata) componente di Collegi di dottorato di ricerca e membro di commissioni finali di dottorato. Merita menzione la partecipazione della candidata come membro e come responsabile scientifico di diversi progetti di ricerca, nazionali ed internazionali (v. il punto IV del CV). L'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda evidenzia, oltre a quelli presentati, altri lavori pubblicati in buone riviste.

La produzione scientifica della candidata di sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa, oltre a dimostrare un rigoroso uso del metodo comparato, merita di essere apprezzata sia per l'approfondita indagine riservata alla dinamica e composita area latino-americana, che rivela spessore storico, sia per l'indubbio sforzo sistemico, che ha consentito di valorizzare le conclusioni raggiunte e le riflessioni proposte.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica presentati, si ritiene che la candidata sia una comparatista matura, sicuramente capace di concorrere, a pieno titolo, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

La candidata, Professore associato di diritto comparato nell'Università di Milano, presenta tre monografie, che esaminano significativi aspetti giuridici dei diritti latino-americani.

Nella monografia dedicata alla tutela del consumatore in America Latina, la candidata affronta tale tematica dapprima in alcune esperienze nazionali (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay), poi nella prospettiva comunitaria del Mercosur, ponendo la tutela del consumatore "come criterio d'attuazione di un disegno più generale di integrazione e di unificazione del diritto dei vari paesi membri". Da qui l'esame degli sviluppi endogeni del problema (l'individuazione dei principi generali ordinanti e delle azioni a difesa degli interessi ultra-individuali), l'emersione dei principali problemi giuridici e i tentativi di soluzione nell'ambito del sistema giuridico latino-americano. Si tratta di un'opera ampia nella quale il metodo comparativo, che privilegia l'esame dei principali diritti latino-americani, è utilizzato al fine di pervenire a interessanti risultati, anche in una prospettiva di unificazione del diritto.

Nella monografia dedicata al delicato tema dell'inadempimento dell'obbligazione e della colpa del debitore, l'indagine muove dalle "novità" introdotte dall'art. 512 del codice civile argentino per poi esaminare i problemi e i "limiti" della responsabilità per colpa del debitore tra "difficoltà" e "impossibilità" dell'adempimento. Lo studio, oltre ad accennare anche alle principali codificazioni europee, è imperniato attorno ai diritti latino-americani, nel tentativo di descrivere i possibili "scenari futuri", anche in vista di un'eventuale unificazione del diritto civile latino-americano.

Nel volume intitolato “Il diritto nell’America Latina” la candidata affronta le principali caratteristiche giuridiche dei diritti del “Nuovo Mondo”, proponendo l’individuazione di un “sistema giuridico latino-americano” nel quadro dei grandi sistemi giuridici contemporanei. Questa suggestiva proposta, che tende a superare la diffusa opinione che, generalizzando oltremodo il campo del diritto civile, intende considerare questi diritti come “derivati” dai principali modelli europei, si accompagna ad una puntuale indagine sulle fonti del diritto, sulle codificazioni e sugli “autori” che maggiormente hanno contribuito a quest’opera, sulle nuove Costituzioni e sui tratti innovativi del costituzionalismo latino-americano, sui fenomeni di integrazione, di armonizzazione e di unificazione del diritto, sull’insegnamento del diritto nelle Università e sul ruolo di avvocati e magistrati, infine sul diritto dei popoli indigeni e sulla possibile nascita di un nuovo ordine economico. Il lavoro si caratterizza per un’apprezzabile sintesi, anche se in queste esperienze giuridiche, più che in altre, le declamazioni del *law in the books* (anche di livello costituzionale) non sempre trovano concreta attuazione nel *law in action*.

Anche le ulteriori pubblicazioni dedicate alle problematiche giuridiche dei paesi latino-americani ed ad altre tematiche di indubbio interesse (“Diritti indigeni e tassonomie del sistema in America Latina”; “Water resource between sustainable consumption and sustainable development: Latin American legal models and perspectives of European Law”; “Diritto e ‘a-crescita’: contributo contro-egemonico alla preservazione delle risorse naturali”; “Law: History and Context”; “Entomophagy. European Food Market Regulation and Consumer Protection”; “Il nuovo codice civile della Romania. Persona umana e responsabilità civile”) testimoniano sia un proficuo utilizzo delle metodologie comparative, sia un’apprezzabile chiarezza espositiva soprattutto con riferimento al diritto dei paesi del Latin-America.

La valutazione dei titoli didattici e del curriculum testimonia una continua attività didattica svolta a livello universitario, dal 2015, in qualità di professore associato nel settore disciplinare per il quale è bandita la presente procedura e in qualità di docente, a vario titolo, presso altri Atenei italiani e stranieri. Vincitrice di borse di studio è stata responsabile scientifico e componente di alcuni progetti di ricerca. Dall’elenco complessivo delle pubblicazioni scientifiche emergono ulteriori articoli pubblicati in riviste anche di fascia A, capitoli di libro e curatele.

La produzione scientifica della candidata, oltre alla congruenza con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ed alla loro diffusione all’interno della comunità scientifica, alla continuità temporale ed al suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore disciplinare, dimostra un’apprezzabile chiarezza espositiva e un’approfondita conoscenza dei diritti latino-americani che le consentono pienamente di poter concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

La candidata affronta una varietà di temi classici e di attualità del diritto comparato con particolare riferimento ai sistemi giuridici latino-americani. Un lavoro monografico fornisce un contributo significativo ed innovativo, che è più modesto in un’altra monografia. Efficace sintesi nella presentazione di alcuni tratti salienti dei sistemi latino-americani. Dimostra padronanza nell’utilizzo delle metodologie comparatistiche, con particolare riguardo al confronto trans-sistemico. Merita pienamente di essere considerata nella presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell’attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. Nella sintesi dei sistemi latino-americani si rileva una notevole attenzione alla dimensione para-giuridica della popolazione indigena.

d) *valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica*

Ottima.

e) *continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.*

La produzione scientifica è elevata, continua ed aggiornata.

Titoli

a) *l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario*

Si intensifica dopo la presa di servizio quale professore associato (2015)

b) *i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri*

Ha svolto numerosi, sia pure brevi, periodi di ricerca presso atenei stranieri, europei ed extra-europei.

c) *l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri*

Ha svolto numerosi, sia pure brevi, periodi di ricerca presso atenei stranieri, europei ed extra-europei.

d) *la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca*

Presente

e) *l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca*

Vincitore di due PRIN Responsabilità di diversi progetti di ricerca fra cui si segnala in particolare uno nell'ambito della iniziativa Erasmus + Attività Jean Monnet, finanziato dall'UE.

f) *il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale*

Membro di Collegi di dottorato e di commissioni finali di dottorato.

CANDIDATO: Leone NIGLIA

Il candidato è attualmente professore associato di Diritto dell'Unione Europea nell'Università di Roma "La Sapienza".

Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 nella I tornata 2016

In precedenza ha ricoperto la posizione di *Investigator distinguendo* nella Univesità di Carlos III di Madrid (2016/19); di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (2009/15) dove ha anche diretto il Centro di diritto europeo; di *senior lecturer* presso l'Università di Aberdeen (2003/09); di *lecturer* presso l'Università di Sheffield (2000/03); di *assistant lecturer* presso l'Università di Cambridge (1998).

Ha svolto una intensa attività di insegnamento presso altri atenei stranieri (fra cui University of Michigan, Sciences-Po Parigi).

L'elenco delle pubblicazioni sottoposte a valutazione e tutte congruenti con il settore concorsuale sono:

MONOGRAFIE

1 (2003) *The Transformation of Contract in Europe* Kluwer Law International---The Hague/London/New York (2003)

2. (2015). *THE STRUGGLE FOR EUROPEAN PRIVATE LAW. A CRITIQUE OF CODIFICATION* (OXFORD:HART PUBLISHING CO.)

SAGGI

3 (2018) 'Tra Europa e Diritto Privato. La Questione del Bilanciamento secondo il Diritto Civile Comparato' Europa e Diritto Privato 1/2018

- 4 (2017) “A ‘European’ Tort Law? Comparative Thoughts on an ‘Essentially Contested’ Private Law Institution” *Research Handbook on European Tort Law* (Edward Elgar, 2017)
- 5 (2014). ‘Taking Private Law Rights Seriously---Of Balancing and the Court of Justice of the European Union’ . THE CAMBRIDGE YEARBOOK OF EUROPEAN LEGAL STUDIES, ISSN: 1528-8870
- 6 (2012). “The Question Concerning the Common Frame of Reference” 18:6 EUROPEAN LAW JOURNAL (2012) PP. 739-769 EUROPEAN LAW JOURNAL, ISSN: 1468-0386
- 7 (2010). “Of Harmonisation and Fragmentation---The Problem of Legal Transplants and the Europeanisation of Private Law” MAASTRICHT JOURNAL OF EUROPEAN AND COMPARATIVE LAW (volume 2, 2010) at p. 116 et seq. ISSN: 1023-263X
- 8 (2010). ‘Beyond Enchantment – The Possibility of a New European Private Law’ YEARBOOK OF EUROPEAN LAW 2009 (2010) 60-94 ISSN: 0263-3264
- 9 (2006). “Taking Comparative Law Seriously – Europe’s Private Law and the Poverty of the Orthodoxy” 54: 2 AMERICAN JOURNAL OF COMPARATIVE LAW 2006 pp. 401-428 ISSN: 0002-919X
- 10 (2002). ‘The Non-Europeanisation of Private Law’ (2001) 4 EUROPEAN REVIEW OF PRIVATE LAW p. 575 et seq. . EUROPEAN REVIEW OF PRIVATE LAW, ISSN: 0928- 9801

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato presenta due monografie e numerosi altri lavori, di ottima collocazione editoriale.

- Nella prima monografia, “*The transformation of contract in Europe*” (2003) l’attenzione è focalizzata sulla genesi, il recepimento e il dibattito sulla direttiva in materia di clausole vessatorie in Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Il lavoro effettua una ricognizione sia delle emergenze giurisprudenziali, ma soprattutto delle riflessioni della dottrina rispetto all’erompere del diritto comunitario nel sistema del contratto. Secondo l’autore l’intervento europeo avrebbe preferito un approccio basato sulla concorrenzialità del mercato, rispetto ad una politica paternalistica di protezione del consumatore. Vi sarebbe una esplicita preferenza verso una efficienza allocativa rispetto ad implicite politiche di equità sociale, che passerebbe attraverso una ampia discrezionalità applicativa piuttosto che una rigida indicazione normativa.
- Nella seconda monografia “*The struggle for European private law. A critique of codification*” (2015) (anticipata dall’articolo: “*The Question Concerning the CFR*” e seguita da “*A European tort law*”) il candidato svolge una serrata critica al c.d. Draft Common Frame of Reference (DCFR) assumendone la natura codicistica ed evidenziando la sua inadeguatezza teorica e pratica. Inoltre le disposizioni di carattere generale sulla vendita annesse al DCFR vengono criticate per il tentativo di sostituire sia il ruolo dei parlamenti che della giurisprudenza nazionali. Si tratterebbe di una forte limitazione al pluralismo giuridico europeo ed una lesione di principi europei, in particolare nel campo sociale, che vengono qualificati di rango costituzionale.

Oltre a quelli affrontati nelle due monografie (e che si trovano anticipati in alcuni scritti presentati) la produzione del candidato ruota attorno ad altre quattro questioni:

- Il ruolo della CGUE nel bilanciamento dei diritti, affrontato negli articoli “*Taking private law rights seriously*” e “*Tra Europa e diritto privato*” nei quali viene analizzata la logica sottesa alle decisioni della Corte quando tratta di diritti individuali di natura privatistica.
- La inadeguatezza degli studi comparatistici correnti in materia di europeizzazione del diritto privato (“*Taking comparative law seriously – Europe’s private law and the poverty of orthodoxy*” pubblicato nel 2006 sulla *Am.J.Comp.L.*). In particolare l’autore critica una serie di lavori di giuristi europei (a cominciare dai c.d. Principi Lando) qualificandoli come privi di coerenza pratica e di attenzione alle loro conseguenze, e caratterizzati da un imperante stile astratto. Tali lavori, ispirati da una logica normativistica, non terrebbero conto nè della *law-in-action* nè della *law-in-context*, ed offuscherebbero i profili che sarebbero realmente importanti. Ad avviso dell’autore la dottrina che affronta il tema non deve basarsi solo sulla “logica” ma sulla “responsabilità sociale” e sull’ “impegno critico”. Aderendo alle posizioni critiche di Teubner e Legrand l’autore propone un

- “ardito rinnovamento dell’analisi comparata” reagendo ad una “ortodossia che è fatalmente dissonante dal mondo reale”.
- Il punto viene ribadito in un successivo articolo del 2009 (“*Beyond enchantment. The possibility of a new European private law*”, pubblicato sul *Yearbook of European Law*) secondo cui la dottrina dominante “sorprendentemente omette di riconoscere e affrontare” taluni aspetti e pertanto “sbarra la strada ad una comprensione e soluzione intelligente” dei problemi. Inoltre i comparatisti avrebbero “deplorabilmente tradito” il diritto comparato “visionario, costruttore di istituzioni e orientato a progetti”. Invece hanno adottato una “metodologia formalistica che sacrifica i problemi pratici che devono essere affrontati”. “Omettono di giungere al cuore del problema: avvertire le reali questioni in gioco” e una volta avvertiti di tale omissione qualora perseverino nell’“aggrapparsi all’ortodossia” “tradirebbero il diritto comparato”.
 - Nel suo scritto del 2010 “*Of harmonization and fragmentation: the problem of legal transplants in the Europeanization of private law*” (sulla *Maastricht J. of Eur. & Comp. L.*) l’autore prospetta la tesi secondo cui il processo di europeizzazione del diritto privato potrebbe trarre notevoli benefici dalle riflessioni che la dottrina del diritto comparato svolge sui c.d. trapianti giuridici. In particolare l’autore suggerisce che nella revisione di una serie di direttive consumeristiche la Commissione europea dovrebbe prendere atto dei molti fallimenti di una recezione uniforme dei testi esistenti individuandone le ragioni e correggendo gli errori nella futura legislazione.

La produzione del candidato è estremamente ampia ma sostanzialmente monotematica, concentrata attorno al diritto privato europeo, e con particolare attenzione ai rapporti di consumo. Le critiche svolte sono molto battagliere e tuttavia spesso ammantate, secondo questo commissario, di oscurità e di difficile decifrabilità. Talvolta le conclusioni, estremamente assertive (come nello scritto sulla “*European Tort Law*” e “*Taking comparative Law Seriously*”), appaiono discutibili e agevolmente contrastabili sulla base di dati oggettivi.

Sotto questo aspetto i lavori non paiono aver interamente introitato il metodo comparatistico che rifugge da presentazioni in bianco e nero, e tende a prospettare dubbi e sfumature, e a illustrare ipotesi di lettura differenziata da quelle tradizionali.

Il candidato nel suo curriculum elenca una amplissima panopia di titoli. Mettendo in disparte alcuni eccessi auto-elogiativi, essi denotano un assai notevole impegno non solo scientifico ma anche didattico e organizzativo, testimoniando una ricchissima esperienza di insegnamento e ricerca in Italia e all’estero e la responsabilità di progetti di ricerca che hanno generato gli scritti sopra analizzati.

Essi contribuiscono a compensare le notazioni critiche, appena svolte, in ordine alla coerenza e appropriatezza metodologica comparatistica del candidato. Egli dunque ha tutti i titoli per concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vendaschi

Il candidato – professore associato di Diritto dell’Unione Europea all’Università di Roma “La Sapienza” e dal 2016 abilitato per la prima fascia nel settore disciplinare Ius/02 – sottopone alla commissione due lavori monografici e otto saggi, tutti di ottima collocazione editoriale e per la quasi totalità in lingua inglese.

Il lavoro monografico più recente, *The struggle for european private law. A critique of codification*, Hart Publishing co., Oxford, del 2015, è centrato sul tema dell’unificazione del diritto privato grazie agli strumenti del diritto europeo. In particolare, il candidato, nel criticare gli approcci tradizionali della dottrina, e dopo un esame delle più significative decisioni della Corte di giustizia, indica quale utile strumento di unificazione il formante giurisprudenziale.

Nel primo lavoro monografico, *The transformation of contract in Europe*, The Hague/London/New York, del 2003, il candidato approfondisce il tema delle clausole vessatorie e dedica particolare attenzione alla normativa europea di riferimento, oltre alle relative implementazioni in vari paesi membri (Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna). In linea generale, il candidato sviluppa un’interessante studio sull’approccio della dottrina riguardo alla penetrazione del diritto europeo nel contratto. Nello specifico, il lavoro di ricerca mette a confronto l’approccio concorrenziale, cioè teso a dar voce al mercato, e quello più orientato alla tutela del consumatore, ossia maggiormente attento all’aspetto sociale.

La produzione c.d. minore del candidato riprende e/o sviluppa alcuni dei temi oggetto dei lavori monografici. Il recente articolo, *Tra Europa e diritto privato. Il problema del bilanciamento secondo il diritto civile comparato*, pubblicato in *Europa e Diritto Privato* nel 2018, riprende lo studio sul ruolo giocato dalla Corte

di Lussemburgo nella delicata operazione del bilanciamento dei diritti individuali. Il tema era già stato affrontato dal candidato nel saggio, *Taking Private Law Rights Seriously. Of Balancing and the Court of Justice of the European Union*, The Cambridge Yearbook of European Legal Studies, 2014, in cui veniva sviluppata un'interessante analisi sul bilanciamento dei diritti e sui relativi meccanismi usati dalla Corte di giustizia europea.

Nel saggio *Taking Comparative Law Seriously – Europe's Private Law and the Poverty of the Orthodoxy*, pubblicato in *American Journal of Comparative Law* nel 2006, il candidato, nel riprendere alcuni dei temi indagati nella prima monografia, critica fermamente la dottrina comparatistica, a suo avviso, oltremodo astratta e poco attenta ai problemi reali e alle loro conseguenze.

La dura critica alla dottrina comparatistica viene riproposta dall'articolo, *Beyond enchantment. The possibility of a new European private law*, pubblicato in *Yearbook of European Law* nel 2009. In questo saggio il candidato ribadisce le riserve sull'approccio formalistico adottato dagli studiosi ortodossi, a suo dire, dannoso per il corretto sviluppo della ricerca e, soprattutto, ostativo di una proficua applicazione del diritto comparato.

Nel lavoro di ricerca, *Of harmonization and fragmentation: The problem of legal transplants and the Europeanization of private law*, in *Maastricht Journal of European and Comparative Law* 2010, sempre indagando la c.d. europeizzazione del diritto privato, il candidato, nel proporre un'interessante lettura di alcuni aspetti del diritto europeo dei contratti, auspica il consapevole intervento delle competenti Istituzioni europee, cioè della Commissione, chiamata a rivedere, in senso modificativo, i provvedimenti comunitari. Dal lavoro traspare la fiducia sul formante dottrinale, specificatamente per la valutazione dei c.d. trapianti giuridici.

Dal curriculum del candidato emerge un indubbio profilo internazionale, testimoniato dalle posizioni accademiche ricoperte in prestigiose università straniere e dall'attività didattica, svolta con continuità, in Italia e, soprattutto, all'estero (v. CV parte 3 e parte 4). Il candidato è stato responsabile scientifico e componente di progetti di ricerca, internazionali e nazionali, nell'ambito dei quali sono stati svolti alcuni degli studi pubblicati.

La produzione scientifica del candidato – tutta di eccellente collocazione editoriale – si caratterizza per una indubbia dimensione interdisciplinare e uno spiccato *focus* sul diritto europeo, giacché è prettamente focalizzata sul processo di europeizzazione del diritto privato.

L'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda evidenzia, oltre a quelli presentati, diversi capitoli di libro, curatele, saggi pubblicati in riviste di fascia A e collocati in prestigiose sedi editoriali.

Fermo l'apprezzamento per l'approccio interdisciplinare, che traspare da tutta la produzione scientifica del candidato e che riflette la sua formazione, esposta all'influenza dell'ambiente culturale anglosassone, non si può non notare che l'impostazione di alcuni lavori sembra avere, almeno a tratti, un'aspirazione filosofica e dogmatica. È, poi, ricorrente la dura critica alla dottrina comparatistica, che sarebbe poco attenta all'esame e alla soluzione di problemi concreti, giacché quest'ultima si “perderebbe” in sterili e, quindi, inutili astrazioni. Quanto ai riferimenti bibliografici, pur apprezzando le puntuali citazioni alla dottrina straniera, si nota una minore attenzione per la dottrina italiana, che forse avrebbe meritato maggiore considerazione.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica, certamente congruente al settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura, si ritiene che il candidato si presenta come un maturo studioso del diritto privato europeo e in possesso di tutti i titoli per concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

Il candidato, Professore associato di Diritto dell'Unione Europea nell'Università di Roma “La Sapienza”, presenta due monografie, entrambe di ottima collocazione editoriale.

La prima monografia, intitolata “The transformation of contract in Europe”, esamina il tema della trasformazione del contratto in Europa (soprattutto in Francia, Germania, Italia e Regno Unito), a seguito del recepimento della direttiva sulle clausole vessatorie. Nel contributo si analizza, sulla base delle riflessioni della dottrina e dell'azione della giurisprudenza, l'impatto del diritto di origine europea sulle discipline del contratto preesistenti in alcuni Paesi, al fine di porre in evidenza l'importanza di un approccio improntato alla concorrenzialità del mercato che determini la creazione di una “Marked-Orientated Contract Law” ed

una trasformazione “From Rules to Market Factors”. Da qui la preferenza per una disciplina ispirata all’efficienza allocativa piuttosto che alle tradizionali politiche di equità sociale e di tutela del consumatore. Anche la seconda monografia (“The struggle for European private law. A critique of codification”), unitamente ad altri articoli (“The Question Concerning the Common Frame of Reference”) incentrati sul diritto europeo dei contratti e delle responsabilità (“A ‘European’ Tort Law? Comparative thoughts on an ‘essentially contested’ private law institution”), si caratterizza per una valutazione critica dei tentativi di uniformazione di tipo “codicistico”, come il c.d. Draft Common Frame of Reference (DCFR), del quale se ne contesta il valore, sia sotto l’aspetto teorico, sia sotto quello più propriamente pratico. Anche le disposizioni di carattere generale sulla vendita annesse al DCFR sono criticate, nella misura in cui dovrebbero imporsi ai parlamenti e alla giurisprudenza dei singoli Paesi, rappresentando una vera e propria violazione del pluralismo giuridico europeo. Il contributo predilige un approccio critico rispetto alla ricostruzione delle diverse problematiche giuridiche effettuata, seppur criticamente, con l’ausilio del metodo comparativo.

Anche gli altri scritti spaziano nell’ambito del diritto privato europeo, sottolineando ora il ruolo della Corte di Giustizia nel “bilanciamento” (vecchio e nuovo) degli interessi in materia contrattuale, che talvolta preferisce al canone interpretativo della ragionevolezza la “sintesi interpretativa incentrata sulla razionalità economica” (“Tra Europa e diritto privato. La questione del bilanciamento secondo il diritto civile Comparato”, cit., p. 177; v. anche “Taking Private Law Rights Seriously: Of Balancing and the Court of Justice of the European Union”); ora il censurabile ruolo svolto dalla dottrina civil-comparativa in materia di europeizzazione del diritto privato, caratterizzata sovente da un “knowledge gap” che indurrebbe, in un contesto formalistico, a non tener conto né del *law-in-action* né del *law-in-context* e ad obliterare i problemi giuridici effettivamente rilevanti (“Taking Comparative Law Seriously – Europe’s Private Law and the Poverty of the Orthodoxy”; in prospettiva analoga anche “Beyond Enchantment – The Possibility of a New European Private Law”); ora il ruolo dei trapianti giuridici nel processo di europeizzazione del diritto privato, anche in considerazione dei molteplici “fallimenti” nell’opera di costruzione di un diritto uniforme (“Of Harmonisation and Fragmentation: The Problem of Legal Transplants in the Europeanisation of Private Law”).

Da rilevare, inoltre, il notevole numero dei titoli elencati dal candidato, che denotano un notevole impegno didattico e organizzativo, svolto soprattutto all’estero, sia nell’insegnamento sia nella responsabilità di progetti di ricerca, nell’ambito dei quali sono stati svolti molti degli studi già citati.

La valutazione dei titoli didattici e del curriculum testimonia una intensa attività didattica svolta in qualità di docente, a vario titolo, presso Atenei italiani e, soprattutto, stranieri. Il candidato è stato responsabile scientifico e componente di progetti di ricerca, nell’ambito dei quali sono stati svolti molti degli studi pubblicati. Dall’elenco complessivo delle pubblicazioni emergono numerose monografie, articoli pubblicati in riviste anche di fascia A, capitoli di libro, commenti e curatele.

La produzione scientifica del candidato, pur estremamente ampia, appare tuttavia prevalentemente incentrata attorno al diritto privato europeo dei contratti e, in particolare, ai rapporti di consumo. Il metodo comparativo è utilizzato più per muovere critiche agli “attori” presenti sulla scena del diritto privato europeo, che per operare una innovativa ricostruzione delle problematiche giuridiche. La produzione del candidato, comunque congruente con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura, si fa apprezzare per il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ai fini della loro diffusione all’interno della comunità scientifica, per la continuità temporale e per il suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore concorsuale di riferimento. Il candidato può concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta temi di grande attualità del diritto privato dell’Unione Europea, con particolare attenzione al diritto dei consumatori e ai processi di codificazione. L’approccio non appare sempre metodologicamente rigoroso sia per un piglio fortemente polemico verso altri studiosi sia per l’assenza, in diversi lavori, di analisi storica e per la presenza di valutazioni pregiudiziali sul campo indagato. In ogni caso dispone dei titoli appropriati per poter partecipare, con merito, alla presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono congruenti con il settore disciplinare per cui è indetta la procedura. In molti di essi, peraltro, appare prevalente l'attenzione verso profili di diritto dell'Unione Europea.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Eccellente

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in alcuni casi innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca, continua, prestata in numerosi atenei, prevalentemente stranieri, anche di prestigio

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Molto numerosi, svolti in prevalenza in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Molto intensa, svolta in prevalenza in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Estremamente numerosa (in particolare presso il Max Planck Institut di Amburgo; presso la Michigan Law School; presso la Università Carlos III, Madrid)

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Direttore dal 2010 al 2015 del Centro per il diritto europeo dell'Università di Exeter. *Investigador distinguido* presso l'Instituto de Derechos Humanos Bartolomé de las Casas dell'Università Carlos III di Madrid

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Nell'elenco titoli indicate numerose iniziative fra cui presso la Queen's University di Belfast; Progetto "Messaggeri della Conoscenza" promosso dal MIUR.

CANDIDATA: Elena PODDIGHE

Professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004

Titolare di ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2012 e nella I tornata 2016.

È titolare del corso di "Diritto dei media" presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano (2009/2019).

Presenta le seguenti pubblicazioni:

MONOGRAFIE

1. Comunicazione e "dignità della donna". Uno studio di genere, Roma TrE-Press 2018, 1-183
2. Obesità e diritto. Uno studio sul "paternalismo alimentare", Bologna, Il Mulino, 2014, 1 – 258
3. I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile, Milano, Giuffrè, 2008, 1-358.

4. “Diritti televisivi” e teoria dei beni – seconda edizione aggiornata ed ampliata, Padova, Cedam, 2003, 1-358.

5. I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie, Milano, Giuffrè 2000, XVIII-472

SAGGI

6. Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe, in *Giustiziavivile.com*, 1 Dicembre 2014, p. 1-16

7. Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile, in *NGCC* 2012, 213

8. Commentario alla L. 675/1996 in *Alpa-Zatti*, commentario breve al codice civile, Cedam 1999, 359-420

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

La candidata, che vanta una consolidata esperienza quale docente, anche all'estero, nella sua attività pubblicistica predilige la forma espositiva ampia della monografia cui dedica quattro volumi di pretto taglio comparatistico e di ottima collocazione editoriale.

La monografia (*“Diritti televisivi e teoria dei beni”* pubblicata dalla Cedam nel 2003 nella collana “Le monografie di Contratto e Impresa” diretta da F. Galgano) evidenzia un chiaro orientamento della ricerca della candidata verso approcci comparatistici e di diritto europeo. Essa indaga su un tema all'epoca considerato marginale e che negli ultimi anni ha assunto una importanza, sociale, economica e giuridica crescente, quello dei “diritti televisivi”. Il lavoro, confrontando la ben più consolidata esperienza statunitense ha individuato i possibili percorsi (forme appropriative, diritto d'autore, attività dell'impresa, contrattualistica, disciplina della concorrenza) attraverso i quali la società tecnologica produce dei nuovi beni (in questo caso gli eventi sportivi) cui si tenta di accordare una tutela giuridica. Il lavoro oltre al diritto statunitense tiene in attenta considerazione il diritto comunitario che all'epoca cominciava ad affrontare la questione sotto la luce delle regole di concorrenza. Il lavoro è ampio, sicuramente innovativo, con una amplissima bibliografia e denota padronanza del metodo comparatistico.

La seconda monografia (*Mass Torts* del 2008 per la collana di *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè) si cimenta con un altro tema di grande rilievo – ma all'epoca scarsamente approfondito nella letteratura giuridica italiana – dei danni catastrofici. Il lavoro ha cura di esaminare in confronto con la estesissima produzione scientifica statunitense i diversi approcci europei, che vanno alla radice del sistema della responsabilità civile, mettendone in dubbio le fondamenta. Soffermendosi con attenzione sugli aspetti remediali e procedurali il lavoro coglie nell'assenza dell'istituto dei punitive damages e nel forte ruolo della sicurezza sociale europea la netta preferenza verso modelli indennitari di stampo pubblicistico. La bibliografia è molto ampia, le conclusioni dubitative della applicabilità della r.c. ai mass torts convincenti, il metodo comparatistico applicato con rigore e fruttuosamente.

Nella terza monografia (*Obesità e diritto* del 2014, edita per i tipi de *Il Mulino*) si addentra in un terreno inesplorato dalla letteratura giuridica italiana, quello della regolazione di aspetti fondamentali del vivere umano quale la alimentazione. La chiave di lettura è data dal sottotitolo “Uno studio sul paternalismo alimentare”, e in tutto il volume si confrontano i modelli europeo e statunitense che oscillano fra approccio libertario e approccio paternalistico. Il volume evidenzia la dimensione regolamentare del problema ma anche le interconnessioni con ricerca scientifica, ricerca medica, educazione alimentare e responsabilità verso le generazioni future. La natura pionieristica del lavoro (l'unica altra monografia a livello europeo è quella di un'altra studiosa, Amandine Garde) si fa apprezzare in relazione alla, purtroppo, crescente natura pandemica dell'obesità e delle problematiche socio-economiche ad essa connesse.

Nell'ultima monografia (*Comunicazione e dignità della donna*) la candidata affronta con acribia ma anche con passione una questione centrale nella riflessione giuridica contemporanea, ovvero il disallineamento fra concetti quali parità, diversità, non-discriminazione riferiti alla posizione giuridica e sociale della donna. In una prospettiva comparatistica il lavoro mette in luce le profonde differenze di mentalità culturale, prima ancora che giuridica, fra l'approccio statunitense (emblematica la vicenda del #metoo) e quello europeo.

In generale la candidata dimostra piena padronanza del metodo comparatistico ed eccellente utilizzo delle fonti dottrinali, giurisprudenziali e legislative. Inoltre i suoi interessi spaziano, intersecandosi, su una molteplicità di tematiche, che coprono gran parte del diritto privato, compreso il diritto dei contratti (un commentario sui contratti con i consumatori, pur caratterizzata da una finalità di diritto interno, evidenzia la ottima conoscenza del retroterra comunitario cui l'ordinamento italiano si è conformato), cui si aggiunge un commento in materia di diritto di famiglia dedicato al drammatico caso dello scambio di embrioni nella fecondazione artificiale, che mette a confronto le esperienze di diverse giurisdizioni.

Ella dunque può a pieno titolo concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vidaschi

La candidata – dal 2004 professore associato di diritto privato comparato presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Sassari e dal 2012 abilitata per la prima fascia nel settore IUS 02 – sottopone alla commissione cinque lavori monografici e tre scritti c.d. minori.

Nella monografia più recente, *Comunicazione e "dignità della donna". Uno studio di genere*, pubblicata da TrE-Press nel 2018, la candidata – nel riflettere sul concetto di non-discriminazione da una prospettiva comparatistica – approfondisce un *topic* oggetto di notevole attenzione tra i giuristi contemporanei, cioè la *gender issue*. Il lavoro di ricerca, caratterizzato nella parte introduttiva da una evidente impronta sociologica, peraltro utile ad inquadrare l'approfondimento giuridico, va apprezzato non solo per l'utile e accurato studio proposto, ma anche per lo sforzo di fare emergere e, quindi, implicitamente confrontare, al fine di evidenziarne le differenze, l'ambiente culturale statunitense e quello europeo.

La monografia del 2014, *Obesità e diritto. Uno studio sul "paternalismo alimentare"*, edita per i tipi di Mulino, affronta l'interessante campo, invero poco studiato dai giuristi italiani, della regolazione riferita al campo dell'alimentazione, laddove da abitudini alimentari diffuse derivino patologie con rilevante impatto sociale. Il *focus* della candidata è tutto curvato sulle tendenze "paternalistiche" del legislatore e sull'utile comparazione tra il modello europeo e quello statunitense. Il lavoro dimostra il corretto uso del metodo comparato e merita apprezzamento per l'attenzione agli aspetti multidisciplinari a cui il tema si presta.

La monografia, *I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile*, edita per i tipi di Giuffrè nel 2008 e pubblicata nella collana di Responsabilità civile e previdenza, affronta il tema dei danni da catastrofe. Lo studio propone la comparazione tra l'ordinamento statunitense e il sistema europeo, riservando specifica attenzione anche all'esperienza italiana. In particolare, la candidata, che esamina tanto aspetti sostanziali quanto quelli processuali, nell'approfondire la responsabilità civile, comparando i diversi approcci europei, dimostra padronanza del metodo comparato. Il lavoro monografico, da cui risulta un buon inquadramento della tematica trattata, si segnala per l'ampia bibliografia.

La monografia *"Diritti televisivi" e teoria dei beni*, edita per i tipi Cedam nel 2003 e pubblicata nella collana: Le monografie di Contratto e Impresa diretta da F. Galgano, approfondisce il tema sempre attuale dei "diritti televisivi", offrendo un'ampia prospettiva comparata. L'analisi della candidata, particolarmente attenta anche al dato giurisprudenziale e condotta con rigore metodologico, dimostra di saper esaminare gli ordinamenti esaminati in chiave dinamica e ragionata, e cioè evitandone la mera giustapposizione. Anche questo studio si segnala per la ricchezza dei riferimenti bibliografici.

Il primo lavoro monografico della candidata, intitolato *I contratti con i consumatori*, edito per i tipi di CEDAM nel 2000, ricostruisce in modo adeguato il tema oggetto di esame ed offre un'approfondita analisi sulle clausole vessatorie, lette tra diritto italiano e diritto europeo.

Quanto agli scritti c.d. minori, ritorna l'interesse per la regolazione di abitudini (il fumo) che possono avere rilevante impatto sociale (soprattutto a livello di spesa pubblica), il riferimento è allo studio su *Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile all'interno e oltre i confini nazionali*. La produzione della candidata si apre altresì al diritto di famiglia, con lo studio del noto caso dello scambio degli embrioni (*Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe*, in *Giustiziavivile.com*, 2014, p. 1-16), e allo studio della disciplina sulla protezione dei dati personali (*Commento alla Legge 675/1996*, in *Commentario breve al codice civile Alpa-Zatti*, CEDAM, 1999, 359-420); quest'ultimo lavoro si segnala per la particolare attenzione dedicata ai profili risarcitori e al tema della liquidazione del danno.

Dal curriculum emergono la continuità nell'attività didattica e la partecipazione a progetti di ricerca, anche di rilievo nazionale (ad es. PRIN). La candidata ha, inoltre, ricevuto premi per l'attività di ricerca, come indicato nel CV. L'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda, evidenzia, oltre a quelli presentati, altri lavori pubblicati in buone riviste.

La produzione scientifica della candidata, di sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa, merita di essere apprezzata sia per la scelta di affrontare "temi di frontiera" poco indagati dalla dottrina comparatistica, nazionale e straniera, sia per il rigore metodologico e l'accuratezza ricostruttiva. Spicca, inoltre, soprattutto nei lavori monografici più recenti, l'approccio interdisciplinare e l'attenzione per altri campi del sapere, sicuramente utili ad una lettura ragionata dell'argomento oggetto di indagine e a favorire la formulazione di convincenti riflessioni conclusive.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica presentati, si ritiene che la candidata sia una comparatista matura, pienamente capace di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

La candidata, Professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004, presenta cinque monografie, di pregevole valore scientifico e di ottima collocazione editoriale.

Nella monografia intitolata "‘Diritti televisivi’ e teoria dei beni", pubblicata dalla Cedam nel 2003 nella collana "Le monografie di Contratto e Impresa" diretta da F. Galgano, la candidata affronta un tema estremamente attuale e di grande interesse con un rigoroso utilizzo del metodo comparativo. L'indagine muove dalla qualificazione dei diritti televisivi sugli spettacoli sportivi nell'esperienza statunitense e nel diritto italiano, anche come oggetto di attività imprenditoriale, per poi esaminare i limiti allo sfruttamento degli eventi televisivi nella disciplina europea e nazionale. Una parte significativa è dedicata al divieto di intese restrittive della concorrenza nel mercato dei diritti televisivi nell'ordinamento statunitense, nella disciplina comunitaria e in quella italiana, alla disciplina sulla concorrenza e alle tutele risarcitorie e cautelare. Si tratta di un'opera di indubbio valore scientifico nella quale si effettua una ricostruzione organica ed esaustiva delle diverse problematiche attraverso un raffronto tra alcuni diritti nazionali di riferimento (tra i quali, evidentemente, il diritto statunitense) e la disciplina europea.

Nella monografia dedicata ai "Mass Torts nel sistema della responsabilità civile", pubblicata nel 2008 nella collana della Rivista *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè, l'Autrice affronta un altro tema di grande rilievo, che all'epoca non era ancora stato sufficientemente studiato dalla dottrina italiana. L'indagine muove dalla celeberrima "tobacco litigation" che ha interessato il diritto statunitense nella seconda metà del secolo scorso, per poi esaminare la casistica più frequente dei *mass torts* nell'esperienza europea. Dopo aver analizzato la struttura e i problemi dei *mass torts* con particolare riguardo ai "danni da fumo", nella parte conclusiva del lavoro si affronta la "dimensione processuale" con particolare attenzione alle tutele esperibili e all'eventualità di accogliere l'istituto dei *punitive damages*. Il lavoro, ben noto agli studiosi di responsabilità civile, si fa apprezzare sia per la chiarezza dell'esposizione e per la proficua comparazione con l'esperienza statunitense, sia per l'essere stato uno dei primi studi a sottolineare l'importanza del tema, che, poi, com'è noto, anche sotto il profilo degli strumenti di tutela, ha avuto significativi risvolti giurisprudenziali e legislativi.

Nella monografia intitolata "Obesità e diritto. Uno studio sul 'paternalismo alimentare'", pubblicata nel 2014 per i tipi de *Il Mulino*, la candidata affronta un tema del tutto nuovo nel panorama della dottrina comparativa, non soltanto italiana, ma anche europea. Lo studio si connota per un taglio interdisciplinare e per un felice utilizzo del metodo comparativo: dalla dimensione medico-epidemiologica, alle politiche sociali di tutela della salute contro l'obesità e il sovrappeso, alle discipline riguardanti l'intervento sulle materie prime e nella produzione, la fase della distribuzione e l'informazione del consumatore, la promozione, la pubblicità e le pratiche commerciali, infine i profili di responsabilità. Il lavoro si fa apprezzare sia per l'opportuno raffronto effettuato tra i diritti statunitense e europei, che esprimono differenti linee di *policy*, sia per l'aver affrontato un tema divenuto, oggi, di grande attualità.

Nella monografia intitolata "Comunicazione e 'dignità della donna'. Uno studio di genere" la candidata esamina gli aspetti giuridici di un tema estremamente rilevante quanto innovativo. Il tema della "dignità della donna" viene ricostruito, fin dalla sua emersione, sulla base dei più importanti documenti giuridici e del

dibattito in corso in molteplici esperienze giuridiche. L'indagine coinvolge anche il mondo della comunicazione commerciale in merito al ruolo svolto dall'immagine della donna, gli interventi sui contenuti narrativi nonché le questioni centrali della parità, della diversità, dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'"identità sessuale". Lo studio, attraverso il raffronto comparativo, pone altresì in evidenza le diversità dell'approccio socio-giuridico tra il modello statunitense e quello europeo.

Gli ulteriori scritti dedicati ora al delicato tema dello scambio di embrioni ("Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe"), ora ai problemi della risarcibilità dei danni da fumo ("Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile all'interno e oltre i confini nazionali"), ora, soprattutto, alla ricostruzione della disciplina delle clausole vessatorie nel diritto europeo e in quello italiano (in argomento, il volume su "I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie", pubblicato, per i tipi della Giuffrè, nella Collana "Il diritto privato oggi", a cura di P. Cendon), confermano un ottimo utilizzo delle fonti legislative, dottrinali e giurisprudenziali nella ricostruzione delle tematiche affrontate, nonché un'apprezzabile chiarezza di pensiero anche nello studio di temi che riguardano, maggiormente, il diritto civile interno.

Dalla valutazione dei titoli didattici e del curriculum emerge una consistente attività didattica svolta a livello universitario, con periodi di permanenza all'estero per svolgere attività di ricerca. La candidata è stata, nel 2005, responsabile scientifico di un progetto di ricerca PRIN. L'elenco complessivo delle pubblicazioni annovera ulteriori articoli pubblicati in riviste anche di fascia A, capitoli di libro, commentari, commenti e curatele.

La produzione scientifica della candidata, oltre ad una sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ed alla loro diffusione all'interno della comunità scientifica, alla continuità temporale ed al suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore disciplinare, dimostra chiarezza di pensiero, rigore metodologico, originalità, innovatività e varietà di interessi che le consentono di poter concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Significativa varietà nei temi trattati che spaziano dal diritto dei beni a quello della responsabilità civile, dalla regolazione dei mercati al "diritto di genere". Nei lavori monografici sono affrontati temi, per l'epoca della pubblicazione, marcatamente originali. Nelle ultime due monografie i temi trattati sono fortemente innovativi. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche. Si colloca in posizione preminente nella presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti gli altri sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. Nelle ultime due monografie è marcata la interdisciplinarietà con il diritto regolamentare, con la dimensione medica e della salute pubblica, e con il c.d. femminismo giuridico.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

Regolarità nella produzione monografica. Sempre aggiornata e nelle ultime monografie fortemente innovativa

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e da molti anni anche in ateneo straniero

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Intensa e svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presenti

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Non dichiarata

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Non dichiarato

ALLEGATO B)
Giudizi comparativi della Commissione

Al termine delle valutazioni individuali e collegiali la Commissione ha proceduto a formulare il seguente giudizio comparativo.

La Commissione manifesta in primo luogo apprezzamento per la elevata qualità delle domande pervenute per questa procedura, le quali tutte, singolarmente, meritano di poter accedere alla posizione bandita.

In termini comparativi, assumendo i criteri posti nella prima riunione e confrontando i giudizi collegiali espressi nell'Allegato A), la Commissione rileva quanto segue:

SUI LAVORI SCIENTIFICI

- a) Con riguardo alla originalità e alla innovatività la Commissione valuta in termini di eccellenza il volume del candidato Carbone “La rotta di codici: orizzonte terzo millennio “. Valutazione di eccellenza viene attribuita anche agli ultimi due lavori della candidata Poddighe, “Comunicazione e “dignità della donna”. Uno studio di genere” e “Obesità e diritto. Uno studio sul “paternalismo alimentare”. I lavori della candidata Lanni possono qualificarsi come ottimi trattando temi sia innovativi che classici del diritto latino-americano. I lavori del candidato Niglia possono parimenti qualificarsi buoni trattando temi di notevole dibattito fra gli studiosi del diritto privato europeo.
- b) Con riguardo al rigore nelle metodologie comparatistiche la produzione complessiva del candidato Carbone si qualifica come eccellente sia per la attenta ricostruzione storica (in coerenza con l’aurea regola del “comparison involves history”), sia per il confronto fra le diverse opzioni ordinamentali o interpretative. Sotto questi profili ottima deve valutarsi la produzione della candidata Poddighe (nella quale peraltro la dimensione storica è in ombra) anche per l’equilibrio delle soluzioni cui si perviene al termine dell’analisi di tematiche di frontiera. Più che buona la produzione complessiva della candidata Lanni nella quale si rileva una puntuale rappresentazione del complesso e mutante sistema latino-americano. Buona anche la produzione del candidato Niglia la quale peraltro, in diversi lavori, si espone a rilievi di appropriatezza metodologica o per l’assenza di una ricostruzione storica degli istituti, o per via di scelte pre-giudiziali che inevitabilmente predeterminano le conclusioni dei lavori.
- c) Con riguardo all’apporto individuale dei candidati, sempre esplicitato, si rileva che tutti i lavori prodotti, anche alla luce della loro analisi diacronica, evidenziano la progressiva maturazione degli autori che a buon titolo ha giustificato (per i candidati Lanni, Niglia e Poddighe) il conseguimento della abilitazione scientifica di prima fascia.
- d) Con riguardo alla congruenza con il settore per cui è bandita la procedura la produzione dei candidati Carbone, Lanni e Poddighe viene valutata in termini di eccellenza anche per la loro attenzione verso tematiche interdisciplinari, sia giuridiche che non giuridiche. Buona è la produzione del candidato Niglia, che peraltro presenta una forte intersezione con il (e talvolta dominanza del) diritto dell’Unione Europea.
- e) Con riguardo alla collocazione editoriale si rileva la eccellente posizione internazionale dei lavori sia monografici che singoli del candidato Niglia. Parimenti va rilevata la eccellente posizione nazionale delle monografie e dei singoli contributi degli altri tre candidati. È un punto che la Commissione desidera sottolineare con forza anche per la fissazione di standards che dovrebbero essere seguiti non solo nel settore del diritto comparato.

- f) Tutti i candidati dimostrano continuità temporale nella produzione scientifica (attenuata nel caso della candidata Poddighe per via della predilezione per la produzione monografica) ed elevato grado di aggiornamento.

SUI TITOLI

Tenendo conto della diversa età dei candidati (Carbone e Niglia 1966, Poddighe 1971, Lanni 1973) la Commissione rileva in comparazione:

- a) La particolare intensità dell'attività didattica (Punto 4, lettere a) e b) dei criteri di valutazione) svolta dal candidato Niglia, è da valutarsi in termini di eccellenza, anche alla luce del lungo periodo di insegnamento e ricerca presso Università inglesi e spagnole. Ottima l'attività del candidato Carbone sia con riferimento ad atenei italiani che presso atenei e istituzioni latino-americane. Buona viene valutata l'attività della candidata Poddighe, arricchita da un lungo periodo di contemporaneo insegnamento presso un ateneo straniero. Con riguardo alla data della assunzione nel ruolo dei professori associati il candidato Carbone lo è dal 2000, il candidato Niglia dal 2003 (equipollenza del titolo di Senior Lecturer), la candidata Poddighe dal 2004, la candidata Lanni dal 2015. Con riguardo ai tempi del riconoscimento formale della piena maturità scientifica dei candidati (necessaria per l'accesso al ruolo di ordinario e indice della intensità dell'impegno accademico) il candidato Carbone l'ha conseguita con largo anticipo rispetto agli altri candidati, nel 2003; la candidata Poddighe ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia nella I tornata 2012, i candidati Lanni e Niglia l'hanno ottenuta, successivamente, nella I tornata 2016.
- b) Con riguardo alla attività di ricerca e ad assegni a ciò finalizzati (Punto 4, lettere c) e d) dei criteri di valutazione), valutazione eccellente va attribuita al candidato Niglia per i lunghi periodi all'estero. Buona, in considerazione della comparativamente minore presenza, la valutazione, su questo punto dei candidati Carbone, Lanni e Poddighe.
- c) Con riguardo alla responsabilità di progetti di ricerca (Punto 4, lettera e) dei criteri di valutazione), eccellente, e particolarmente visibile, viene valutata la posizione del candidato Niglia, Direttore di un centro di ricerca in diritto europeo e successivamente impegnato presso un istituto di ricerca dell'Università Carlos III di Madrid. Ottima la valutazione sui candidati Carbone e Lanni.
- d) Infine, giudizio di eccellenza va espresso sulle qualifiche del candidato Carbone quale componente la il comitato editoriale o scientifico di numerose riviste (Punto 4, lettera f) dei criteri di valutazione). Ottima la valutazione sul candidato Niglia quale "guest editor" di numerose pubblicazioni. Non constano titoli sul punto degli altri due candidati.

Alla luce della effettuata valutazione comparativa fra i diversi candidati la Commissione alla unanimità indica quale vincitore della indetta procedura **il prof. Paolo Carbone** che eccelle in gran parte dei parametri valutativi ed in particolare in quelli relativi alle pubblicazioni scientifiche posti dalla legge, dai regolamenti, dal bando, e dai criteri fissati dalla Commissione nella sua prima riunione, rilevando la Commissione che la produzione scientifica del candidato è ampia, variegata e metodologicamente inappuntabile.

Nel contempo, la Commissione esprime grande apprezzamento verso gli altri candidati sia per la loro attività e produzione accademica e scientifica, sia per essersi sottoposti, in confronto, a valutazione da parte della comunità scientifica di cui questa Commissione è espressione.

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO 2)

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Economia Aziendale Settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato), s.s.d. IUS/02 (Diritto privato comparato) (Bando del 17.9.2019 – Rep. 1563/19 pubblicato in G.U. IV serie n. 78 del 1.10.2019)

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione (telematica): giorno 22 gennaio 2020 dalle ore 17.00 alle ore 17.55;

II riunione (in parte presenziata/in parte telematica): giorno 27 febbraio 2020 dalle ore 15.25 alle ore 17.30;

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 22 gennaio 2020 e concludendoli il 27 febbraio 2020.

Nella prima riunione la Commissione ha designato presidente, nella persona del prof. Vincenzo Zeno-Zencovich, e segretario, nella persona della prof.ssa Maria Feola, e fissato i criteri di massima per la valutazione di titoli e pubblicazione, inviandoli al responsabile del procedimento per la pubblicazione sul sito.

Tali criteri sono:

1. Nel caso in cui taluno dei candidati abbia trasmesso un numero di lavori scientifici superiore a quello massimo indicato nell'art. 1 del bando di concorso, la Commissione prenderà in considerazione i lavori stessi nel numero massimo indicato e provvederà ad escludere i più risalenti nel tempo.
2. Per quanto riguarda i lavori in collaborazione ed in particolare la possibilità di individuare l'apporto dei singoli coautori delle pubblicazioni presentate dai candidati e che risultino svolte in collaborazione con i membri della Commissione o con terzi si precisa che si prenderanno in esame solo quelle parti che nella pubblicazione stessa sono espressamente attribuite singolarmente al candidato.
3. Quanto alla valutazione dei lavori scientifici presentati, la Commissione si atterrà ai criteri indicati nell'art. 4 del bando di concorso, specificandoli come segue:

a) originalità, innovatività e varietà della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche;

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione;

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari e inter-ordinamentali;

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

4. Quanto alla valutazione dei titoli didattici e del curriculum la Commissione prenderà in esame i seguenti elementi:

a) l'attività didattica svolta e in particolare, l'attività didattica svolta a livello universitario;

b) i servizi prestati (nella natura e nella durata) negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca;

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.

§§§§

Nella seconda riunione la Commissione ha redatto i giudizi individuali e collegiali e quindi proceduto alla valutazione comparativa dei quattro candidati del seguente tenore:

CANDIDATO: Paolo Carbone

Professore di I fascia di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2003

Ha insegnato (2008) nell'Università di Buenos Aires e presso altri atenei brasiliani ed è stato titolare di corsi in numerosi Atenei Italiani. Presenta le seguenti pubblicazioni:

MONOGRAFIE

11. La rotta di codici: orizzonte terzo millennio, Napoli, 2019
12. Il nuovo codice civile brasiliano (2° edizione). Aggiornato alla legge n° 13.792 del 3 gennaio 2019, Milano/Padova, 2019
13. Il contratto del monopolista: contributo in chiave comparata alla teoria del contratto nell'era delle "conoscenze", Milano, 2010.

SAGGI

14. C'era una volta...o forse c'è ancora, in Liber amicorum Pietro Rescigno. In occasione del novantesimo compleanno, Napoli, 2018, vol. I, 503 ss.;
15. Contratti collegati, aliud pro alio, causa concreta: uno slancio verso il futuro o un ritorno al passato? In Studi in onore di Pasquale Stanzone, a cura di Sica, Zambrano, Sciancalepore, D'Antonio, Saporito e Matera, 2018, vol. III, 1427 ss.
16. Latin American System, Relazione tenuta nella sessione parallela dal titolo Critical Comparative Law al XXI colloquio biennale dell'Associazione Italiana di Diritto Comparato tenutosi a Venezia nei giorni 9-11 giugno 2011, in Comparazione e diritti civile, 2013.
17. Atti di destinazione del patrimonio e rapporti "ultranazionali", in Le nuove forme di organizzazione del patrimonio, a cura di Doria, Torino, 2010.
18. Migrazioni e cittadinanza nell'era della globalizzazione: riflessi di un comparatista, in Riv. Crit. Dir. Priv., 2005, 679 ss.;
19. Autonomia privata ed intervento pubblico: un conflitto a più livelli ordinamentali, in Diritto privato europeo, fonti ed effetti, a cura di Alpa e Danovi, Milano, 2004.
20. La pubblicità comparativa nel quadro delle recenti metamorfosi al codice civile, in Contratto e impresa/Europa, 2001, 207 ss.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato presenta tre monografie.

La prima, dedicata al "*Contratto del monopolista*" esplora una tematica al confine fra diritto privato e diritto pubblico dell'economia, illuminata dalla pervasiva disciplina del diritto UE, anticipa una ormai ricorrente situazione giuridico-sociale quella degli scambi senza accordo. Il lavoro, pur nella sua sinteticità, far appropriato uso delle metodologie comparatistiche e utilizza ampiamente riferimenti interdisciplinari tratti da altre branche del sapere. La analisi codicistica si dipana dunque verso orizzonti gius-economici estremamente ampi ma anche incerti per il loro legame con l'evoluzione della realtà.

Il più recente lavoro monografico, "*La rotta dei codici*", rappresenta una suggestiva e matura riflessione sulla forma organizzativa del diritto che negli ultimi due secoli e mezzo ha contribuito a plasmare il diritto occidentale, espandendosi anche in altre culture giuridiche. Anche in questo lavoro l'autore unisce l'analisi

propriamente giuscomparatistica con l'attenzione verso i mutamenti economici e sociali che hanno trasformato la nozione e la funzione dei codici.

Il candidato presenta anche la traduzione italiana, con prefazione di analisi e sinossi dei testi, del codice civile brasiliano del 2002. Ben lungi dal costituire una opera meramente illustrativa l'operazione scientifica implica una costante operazione comparatistica nel rendere in italiano termini ed espressioni che talvolta, per via della comune appartenenza neo-latina, possono apparire identici, ma che spesso si rivelano come concetti diversi da comprendere e contestualizzare.

Gli articoli presentano quasi tutti una varietà di temi, tutti affrontati in chiave comparata, che evidenziano la ampiezza dei riferimenti del candidato. In tale prospettiva meritano di essere segnalati il lavoro su "Migrazioni e cittadinanza" che anticipa questioni che hanno assunto una crescente importanza e complessità nei quindici anni, successivi allo scritto. Una menzione particolare va infine al bel lavoro di "diritto e letteratura" dedicato all'analisi giuridica e sociale delle favole per bambini (o per adulti?).

Dal complesso dei lavori presentati emerge la figura di un comparatista maturo, per metodologie e per interessi, che può a pieno titolo concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vendaschi

Il candidato – professore ordinario di diritto privato comparato all'Università degli Studi di Sassari dal 2003 – sottopone alla commissione tre lavori monografici e sette scritti c.d. minori.

La monografia più recente, *La rotta dei codici: orizzonte terzo millennio*, edita per i tipi ESI nel 2019, si articola in dodici capitoli, in cui il candidato ripercorre quasi tre secoli di storia, al fine di offrire un quadro ben ricostruito della codificazione del diritto e, dunque, un significativo contributo allo studio del tema. La ricerca trasuda profondità storica e, del pari, risulta evidente l'attenzione per le dinamiche economico-sociali, che certamente hanno influito sulla codificazione del diritto e sulla relativa funzione. Opportuni e puntuali riferimenti alla letteratura rendono poi gradevole la lettura. In quest'ottica, merita di essere segnalata la cura con la quale il candidato ha documentato il ragionamento sviluppato, spicca cioè l'apparato delle note; anzi, in non pochi casi, l'articolazione delle note sembra approdare ad utili spunti comparatistici.

La prima monografia, *Il contratto del monopolista: contributo in chiave comparata alla teoria del contratto nell'era delle "conoscenze"*, pubblicata nel 2010 e dedicata ad un tema al crocevia tra il diritto pubblico dell'economia e il diritto privato, si segnala per l'apertura interdisciplinare e il rigore metodologico. Risulta di particolare interesse la parte del lavoro in cui si esaminano gli scambi senza accordo.

La seconda monografia, *Il nuovo codice civile brasiliano*, benché si presenti come la traduzione in lingua italiana del codice civile brasiliano del 2002, aggiornato alla legge del 3 gennaio 2019, edito per i tipi di CEDAM, si fa apprezzare per non essere un lavoro strettamente compilativo, cioè a mera finalità descrittiva e divulgativa. Il candidato, dopo l'assai utile analisi introduttiva, si cimenta infatti nel non facile esercizio di veicolare in lingua italiana nozioni, concetti ed istituti propri del sistema brasiliano e, dunque, non sempre strettamente rispondenti all'ordinamento della lingua usata per la traduzione.

Quanto ai saggi presentati, va subito rimarcata la varietà di interessi che traspare dai diversi temi trattati: dalla *Pubblicità comparativa nel quadro delle recenti metamorfosi al codice civile*, alla *Autonomia privata ed intervento pubblico: un conflitto a più livelli ordinamentali*, ai *Contratti collegati*, aliud pro alio, *causa concreta: una slancio verso il futuro o un ritorno al passato?*, lavoro che, nell'offrire un'accurata comparazione con gli ordinamenti di *common law*, si caratterizza per la spiccata dimensione casistica-giurisprudenziale, passando per lo studio delle migrazioni (*Migrazioni e cittadinanza nell'era della globalizzazione: riflessioni di un comparatista*), lette nel contesto della cittadinanza globale, tema che negli anni avrebbe conquistato l'attenzione della dottrina, ma è dal candidato affrontato quasi in maniera "pionieristica". Nel lavoro *C'era una volta... o forse c'è ancora*, in *Liber Amicorum Pietro Rescigno*, EDI, 2018, in cui viene poi approfondito il rapporto tra fiaba e diritto alla luce del diritto consuetudinario, emergono numerosi riferimenti di carattere letterario e di scienza linguistica che consentono di tratteggiare un'accurata analisi del rapporto tra narrativa e diritto.

Dal curriculum del candidato emerge continuità nell'attività didattica, svolta anche all'estero. Nel 1989-90 e nel 1990-91 il candidato è risultato vincitore di due borse di studio CNR. È stato membro di collegio di dottorato e di commissioni finali di dottorato. Il candidato è inoltre stato membro di gruppi di studio e di

commissioni ministeriali; come pure, ha svolto attività di consulenza per l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e per l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

La produzione scientifica del candidato di sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa, oltre a dimostrare un rigoroso uso del metodo comparato e un indubbio spessore storico, merita di essere apprezzata per l'ampiezza e la varietà degli interessi.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica presentati, si ritiene che il candidato sia un comparatista maturo, sicuramente capace di concorrere, a pieno titolo, e in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

Il candidato, Professore ordinario di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2003, presenta, nell'ambito di una ricca e articolata produzione, tre monografie dedicate, rispettivamente, a "Il contratto del monopolista", a "La rotta di codici: orizzonte terzo millennio", alla traduzione italiana del Codice civile brasiliano del 2002.

Nella prima monografia, dedicata al contratto del monopolista, il candidato affronta uno dei temi più rilevanti ed attuali della moderna teoria del contratto. L'indagine, volta ad esaminare le diverse fasi dell'intervento statale in ordine al monopolista, la disciplina codicistica in materia, quindi gli obblighi legali a contrarre, i "destinatari" dell'art. 2597 c.c. e il principio di parità di trattamento, infine l'attualissimo problema dei rapporti tra privatizzazioni e liberalizzazioni, con riguardo alla fine dei monopoli legali ed al sorgere dei monopoli di fatto, si caratterizza per un rigoroso utilizzo del metodo comparativo e per soluzioni inedite e anche originali allorché propone una necessaria rimediazione del rapporto tra disciplina *antitrust* e art. 2597 c.c. in virtù del subentrare delle nuove regole, di inediti strumenti indiretti di controllo del mercato unitamente al moltiplicarsi delle autorità indipendenti (p. 57 ss.). Da qui l'esame delle "nuove regole", delle più recenti frontiere dell'obbligo a contrarre, della teoria del contratto nel passaggio tra comparazione e globalizzazione. Proprio quest'ultima parte del lavoro appare la più significativa sotto il profilo scientifico, là dove affronta con largo anticipo il tema degli scambi senza accordo, questione divenuta oggi centrale in ogni moderna ricostruzione della teoria del contratto.

Nell'ampia e più recente monografia (2019) intitolata "La rotta dei codici: orizzonte terzo millennio", il candidato compie un eccellente itinerario giuridico sulle principali forme di organizzazione del diritto in epoca contemporanea. Un'avveduta ed ampia disamina storico-comparativa sulle principali codificazioni (dalla Francia, alla Germania, al Portogallo, alla Spagna, al Brasile, ai diritti orientali, africani e latino-americani) che si fa apprezzare, oltre che per la vastità degli orizzonti, per la chiarezza di pensiero e per il rigore metodologico manifestati in un tema "centrale" per la comparazione giuridica, e che consente al candidato di pervenire a risultati senz'altro innovativi e originali.

Anche la traduzione del codice civile brasiliano del 2002, corredata dall'introduzione e dal contributo dedicato a porre in evidenza gli elementi di novità e di originalità di tale opera (le linee guida, i principi di *eticidade*, *socialidade*, *operabilidade* ecc.) rappresenta un contributo prezioso per il comparatista, che involge non soltanto l'aspetto più propriamente "pratico", ma anche quello teorico, inerente al delicato tema della lingua e della traduzione. Nella trasposizione in italiano di istituti e nozioni del diritto brasiliano, pur in presenza di lingue neo-latine e di diritti che comunque si ispirano a modelli comuni, non sempre è possibile una traduzione meramente filologica, dovendosi senz'altro considerare il significato giuridico che il termine assume nelle due esperienze giuridiche, al fine di una corretta contestualizzazione.

Nell'ambito della ulteriore produzione scientifica si fanno particolarmente apprezzare, oltre che per la varietà, l'originalità e l'innovatività dei temi affrontati, per un consapevole utilizzo delle metodologie comparative, gli ampi contributi intitolati: "La pubblicità comparativa nel quadro delle recenti metamorfosi al codice civile"; "Autonomia privata ed intervento pubblico: un conflitto a più livelli ordinamentali"; "Atti di destinazione del patrimonio e rapporti 'ultranazionali'"; "Contratti collegati, aliud pro alio, causa concreta: una slancio verso il futuro o un ritorno al passato?"; "Migrazioni e cittadinanza nell'era della globalizzazione: riflessi di un comparatista"; nonché l'articolo "C'era una volta...o forse c'è ancora", destinato ad esaminare un tema del tutto inedito, quello della circolazione dei modelli giuridici nella lettura delle favole.

Dalla valutazione dei titoli didattici e del curriculum emerge una significativa e continuativa attività didattica svolta a livello universitario in qualità di professore ordinario nel settore disciplinare per il quale è bandita la presente procedura e in qualità di docente, a vario titolo, presso altri Atenei italiani e stranieri. Vincitore di due borse di studio CNR, è stato responsabile scientifico e componente di gruppi di ricerca PRIN. Dall'elenco complessivo delle pubblicazioni si può apprezzare un'attività scientifica particolarmente ampia e continuativa, che si articola in molteplici monografie, saggi, note a sentenza, rassegne e commenti a documenti normativi.

La produzione scientifica del candidato, oltre ad una piena congruenza con il settore disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ed alla loro diffusione all'interno della comunità scientifica, alla continuità temporale ed al suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore disciplinare, dimostra chiarezza e maturità di pensiero, rigore metodologico, originalità, innovatività e varietà di interessi che gli consentono, a pieno titolo, di poter concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta una ampia varietà di temi classici e di attualità del diritto comparato fornendo, in molti lavori, un contributo significativo ed innovativo. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche, con particolare riguardo al confronto trans-sistemico. Si colloca in posizione preminente nella presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. In molti lavori, sia monografici che singoli, vi è una marcata interdisciplinarietà sia con altri settori del diritto che con altri saperi.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima.

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata e innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e, per brevi periodi, anche in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Presente

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presente

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Vincitore di due PRIN

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Membro di Collegio di dottorato e di commissioni finali di dottorato

CANDIDATA: Sabrina Lanni

Professore associato di diritto comparato nell'Università di Milano Statale (dal 2018). In precedenza, dal 2015, è stata professore associato di diritto comparato nell'Università di Catanzaro.

Ha conseguito l'ASN di I fascia nel settore concorsuale I2E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2016.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

MONOGRAFIE

1. *America Latina e tutela del consumatore: le prospettive del MERCOSUR tra problemi e tecniche di unificazione del diritto*, Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", 23, Giuffrè, Milano, 2005, pp. XII-611.
2. *L'inadempimento dell'obbligazione. La colpa del debitore: la prospettiva del codice civile argentino nel sistema giuridico*, Collana "Roma e America. Sistema giuridico latinoamericano. Studi", 2, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2012, pp. 224.
3. *Il diritto nell'America Latina*, Collana "Roma e America. Sistema giuridico latinoamericano. Studi", 4, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2017, pp. 225.

SAGGI

4. *Il nuovo codice civile della Romania. Persona umana e responsabilità civile*, in *Rivista di diritto civile*, 59, 2013, pp. 875-894;
5. *Diritti indigeni e tassonomie del sistema in America Latina*, in *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi*, 2013, pp. 155- 194;
6. *Water resource between sustainable consumption and sustainable development: Latin American legal models and perspectives of European Law*, in *Revista general de derecho público comparado* (IUSTEL, Madrid), 18/2015, pp. 22;
7. *The failure to perform in the agreed manner in the PLACL*, in *Osservatorio del diritto civile e commerciale*, 1/2016, pp. 339-372 (pubblicato anche in AA.VV., 'The Principles of Latin American Contract Law: History and Context', a cura di R. Momberg-S. Voghenauer, Hart Publishing, Oxford, 2017, pp. 237-264);
8. *Diritto e 'a-crescita': contributo contro-egemonico alla preservazione delle risorse naturali*, in *Rivista di Diritto pubblico comparato ed europeo*, 3/2017, pp. 593-621;
9. Sabrina Lanni – Geo Magri, *Mercato digitale e nuovi paradigmi della tutela del consumatore in Brasile e Germania*, in *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi*, 2017, pp. 917-962;
10. *Entomophagy. European Food Market Regulation and Consumer Protection*, in *Annuario di diritto comparato e studi legislativi*, 2019, pp. 861-885.A

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

La candidata presenta tre monografie che ruotano tutte attorno ad aspetti giuridici dei sistemi latino-americani.

La prima monografia "*America Latina e tutela dei consumatori*", particolarmente ampia, analizza una problematica all'epoca assente nella riflessione comparatistica e lo colloca nel contesto del tentativo – peraltro lunghi dall'essere riuscito – di creazione di un'area di libero scambio sul modello europeo, il

Mercosur. Il volume prende in esame diversi ordinamenti nazionali (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay) inserendoli nella specificità dei modelli giuridici latino-americani e tenendo sempre presente la forte riflessione europea in materia di tutela del consumatore. Il lavoro si fa apprezzare per la novità e per l'appropriato utilizzo delle metodologie comparatistiche giungendo a conclusioni interessanti e promettenti.

La seconda monografia su "*L'inadempimento dell'obbligazione*" affronta una tematica più tradizionale nella prospettiva del codice argentino che, com'è noto, ha costituito un modello per altre esperienze codicistiche latinoamericane che sono anche prese in considerazione nel volume. Il volume confronta le soluzioni argentine, nella dottrina e nella giurisprudenza, con la ricchissima esperienza dei sistemi a traduzione romanistica e analizza i progetti di riforma. Il lavoro, pur svolto con appropriatezza e con ampio riferimento alle fonti dottrinali del vecchio e del nuovo mondo, sconta la tradizionalità del tema che ha fatto oggetti negli ultimi due secoli di migliaia di volumi, con il rischio di qualificarsi come studio della "law in the books".

La terza monografia su "*Il diritto nell'America Latina*" esprime le esperienze e le riflessioni accumulate dall'autrice in vent'anni di intenso studio sui sistemi dell'America Latina. Il lavoro opportunamente prende in considerazione non solo il diritto privato ma anche quello costituzionale nonché il ruolo delle fonti istituzionali, della dottrina, delle corti, delle professioni (sono assenti però il diritto amministrativo, quello commerciale e quello penale). Ma la tensione del volume è attorno alla riemersione dei diritti dei popoli indigeni che soprattutto negli ultimi decenni hanno costituito un topos negli studi comparatistici sull'America Latina e su altre parti del mondo. Anche se la riflessione sui sistemi giuridici latino-americani non è nuova il lavoro riesce ad effettuare una efficace sintesi fra esposizione e lettura critica, rendendolo importante per l'avvio di future riflessioni sul diritto in quella importante parte del mondo.

Diversi dagli articoli presentati dalla candidata toccano tematiche affrontate dalla candidata nelle monografie precedendo queste ultime o sviluppandole. Si differenziano l'articolo sul nuovo codice rumeno incentrato su due profili, la persona umana come valore e la responsabilità civile; ed il recente lavoro sul rapporto fra cibo e diritto nell'analisi della regolazione europea degli alimenti e della protezione dei consumatori. In tutti questi lavori l'autrice evidenzia consapevolezza delle metodologie comparatistiche e prudente presentazione delle valutazioni critiche.

Nell'insieme la candidata dimostra di aver ben meritato l'abilitazione scientifica nazionale per professore di prima fascia in diritto comparato e pertanto può a pieno titolo concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vendaschi

La candidata – dal 2018 professore associato di diritto privato comparato presso il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Università degli Studi di Milano e dal 2016 abilitata per la prima fascia nel settore disciplinare Ius/02 – sottopone alla commissione tre lavori monografici e sette scritti c.d. minori.

La ricerca scientifica della candidata ha privilegiato l'assai dinamica e composita area latino-americana, come emerge sia dai tre lavori monografici sia dalla gran parte dei saggi presentati ai fini della presente procedura di valutazione.

La monografia più recente, *Il diritto nell'America Latina*, edita per i tipi ESI nel 2017, si articola in nove capitoli, in cui la candidata, dopo un essenziale passaggio sull'inquadramento del sistema giuridico latino-americano, approfondisce, con rigore metodologico e in chiave comparata, tra gli altri argomenti, le fonti del diritto, mettendo in particolare evidenza il ruolo della dottrina e il dialogo tra quest'ultima e le corti. Lo studio proposto, di ampio respiro, dedica spazio anche al diritto costituzionale e, in particolare, ai sistemi di giustizia costituzionale, alle loro ibridazioni, non mancando di riflettere sulle modalità di accesso alle corti e analizzando compiutamente le garanzie offerte ai diritti. Interessante l'approfondimento sugli "stati plurinazionali" e meritevole di apprezzamento l'efficace sforzo di sintesi teso ad evidenziare il ripensamento della democrazia. In quest'ottica risalta l'attenzione rivolta alle popolazioni indigene, parti essenziali dei nuovi assetti democratici.

La seconda monografia, *L'inadempimento dell'obbligazione. La colpa del debitore: la prospettiva del codice civile argentino nel sistema giuridico*, edita nel 2012 ancora per i tipi ESI, si focalizza sullo studio dell'inadempimento dell'obbligazione, un tema classico del diritto privato, ma centrato dalla candidata sull'esperienza argentina, analizzata con metodo comparato e, per così dire, "messa a sistema" con altre

esperienze dell'area latino-americana. Il lavoro di ricerca, che tratta l'argomento oggetto di studio in modo appropriato, si segnala per i numerosi riferimenti bibliografici.

Il primo lavoro monografico, *America Latina e tutela del consumatore: le prospettive del MERCOSUR tra problemi e tecniche di unificazione del diritto*, edito per i tipi di Giuffrè nel 2005, va apprezzato sia per l'indubbia ampiezza (oltre 600 pagine) sia per la scelta del tema, non ancora attenzionato dai comparatisti di inizio XXI secolo. Nell'analizzare la tutela del consumatore negli ordinamenti di Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, la candidata dimostra di saperli ricondurre alla modellistica di riferimento, così da offrire un chiaro quadro di sintesi, valorizzato dalla comparazione tra il MERCOSUR e l'esperienza europea. Anche in questo primo lavoro monografico, emergono il rigore metodologico e l'adequato uso del metodo comparatistico. Infine, vanno apprezzati i numerosi e puntuali riferimenti bibliografici.

Quanto ai saggi presentati, alcuni anticipano o riprendono interessi già chiari nello studio dei lavori monografici e sono centrati sull'area latino-americana; ad esempio, la ricostruzione del contesto giuridico latino-americano ritorna nell'articolo *Water resource between sustainable consumption and sustainable development: Latin-American legal models and perspectives of European law*, in *Revista General de Derecho Público Comparado*, 2015. Nello scritto *Diritti indigeni e tassonomie del sistema in America Latina*, in *Annuario di Diritto Comparato e di Studi Legislativi*, 2013, la candidata, partendo dalle classificazioni tradizionali, offre un'accurata tassonomia dei sistemi latinoamericani, contestualizzata in un ben ricostruito quadro storico. Altri lavori, invece, affrontano temi nuovi per la candidata, come ad esempio gli scritti sul cibo e il diritto, che sembrano aprire un nuovo interessante filone di ricerca, e il lavoro sul codice della Romania. In quest'ultimo articolo, dal titolo *Il nuovo codice civile della Romania: persona umana e responsabilità civile*, in *Rivista di diritto civile*, 2013, la candidata propone una ricostruzione storica funzionale alla successiva analisi delle diverse codificazioni, condotta in ottica di *transplant* normativo.

Dal curriculum emerge la continuità nell'attività didattica, arricchita da un assiduo impegno in diverse attività istituzionali (v., ad es., il punto XII del CV). La candidata è (e/o è stata) componente di Collegi di dottorato di ricerca e membro di commissioni finali di dottorato. Merita menzione la partecipazione della candidata come membro e come responsabile scientifico di diversi progetti di ricerca, nazionali ed internazionali (v. il punto IV del CV). L'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda evidenzia, oltre a quelli presentati, altri lavori pubblicati in buone riviste.

La produzione scientifica della candidata di sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa, oltre a dimostrare un rigoroso uso del metodo comparato, merita di essere apprezzata sia per l'approfondita indagine riservata alla dinamica e composita area latino-americana, che rivela spessore storico, sia per l'indubbio sforzo sistemico, che ha consentito di valorizzare le conclusioni raggiunte e le riflessioni proposte.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica presentati, si ritiene che la candidata sia una comparatista matura, sicuramente capace di concorrere, a pieno titolo, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

La candidata, Professore associato di diritto comparato nell'Università di Milano, presenta tre monografie, che esaminano significativi aspetti giuridici dei diritti latino-americani.

Nella monografia dedicata alla tutela del consumatore in America Latina, la candidata affronta tale tematica dapprima in alcune esperienze nazionali (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay), poi nella prospettiva comunitaria del Mercosur, ponendo la tutela del consumatore "come criterio d'attuazione di un disegno più generale di integrazione e di unificazione del diritto dei vari paesi membri". Da qui l'esame degli sviluppi endogeni del problema (l'individuazione dei principi generali ordinanti e delle azioni a difesa degli interessi ultra-individuali), l'emersione dei principali problemi giuridici e i tentativi di soluzione nell'ambito del sistema giuridico latino-americano. Si tratta di un'opera ampia nella quale il metodo comparativo, che privilegia l'esame dei principali diritti latino-americani, è utilizzato al fine di pervenire a interessanti risultati, anche in una prospettiva di unificazione del diritto.

Nella monografia dedicata al delicato tema dell'inadempimento dell'obbligazione e della colpa del debitore, l'indagine muove dalle "novità" introdotte dall'art. 512 del codice civile argentino per poi esaminare i problemi e i "limiti" della responsabilità per colpa del debitore tra "difficoltà" e "impossibilità" dell'adempimento. Lo studio, oltre ad accennare anche alle principali codificazioni europee, è imperniato

attorno ai diritti latino-americani, nel tentativo di descrivere i possibili “scenari futuri”, anche in vista di un’eventuale unificazione del diritto civile latino-americano.

Nel volume intitolato “Il diritto nell’America Latina” la candidata affronta le principali caratteristiche giuridiche dei diritti del “Nuovo Mondo”, proponendo l’individuazione di un “sistema giuridico latino-americano” nel quadro dei grandi sistemi giuridici contemporanei. Questa suggestiva proposta, che tende a superare la diffusa opinione che, generalizzando oltremodo il campo del diritto civile, intende considerare questi diritti come “derivati” dai principali modelli europei, si accompagna ad una puntuale indagine sulle fonti del diritto, sulle codificazioni e sugli “autori” che maggiormente hanno contribuito a quest’opera, sulle nuove Costituzioni e sui tratti innovativi del costituzionalismo latino-americano, sui fenomeni di integrazione, di armonizzazione e di unificazione del diritto, sull’insegnamento del diritto nelle Università e sul ruolo di avvocati e magistrati, infine sul diritto dei popoli indigeni e sulla possibile nascita di un nuovo ordine economico. Il lavoro si caratterizza per un’apprezzabile sintesi, anche se in queste esperienze giuridiche, più che in altre, le declamazioni del *law in the books* (anche di livello costituzionale) non sempre trovano concreta attuazione nel *law in action*.

Anche le ulteriori pubblicazioni dedicate alle problematiche giuridiche dei paesi latino-americani ed ad altre tematiche di indubbio interesse (“Diritti indigeni e tassonomie del sistema in America Latina”; “Water resource between sustainable consumption and sustainable development: Latin American legal models and perspectives of European Law”; “Diritto e ‘a-crescita’: contributo contro-egemonico alla preservazione delle risorse naturali”; “Law: History and Context”; “Entomophagy. European Food Market Regulation and Consumer Protection”; “Il nuovo codice civile della Romania. Persona umana e responsabilità civile”) testimoniano sia un proficuo utilizzo delle metodologie comparative, sia un’apprezzabile chiarezza espositiva soprattutto con riferimento al diritto dei paesi del Latin-America.

La valutazione dei titoli didattici e del curriculum testimonia una continua attività didattica svolta a livello universitario, dal 2015, in qualità di professore associato nel settore disciplinare per il quale è bandita la presente procedura e in qualità di docente, a vario titolo, presso altri Atenei italiani e stranieri. Vincitrice di borse di studio è stata responsabile scientifico e componente di alcuni progetti di ricerca. Dall’elenco complessivo delle pubblicazioni scientifiche emergono ulteriori articoli pubblicati in riviste anche di fascia A, capitoli di libro e curatele.

La produzione scientifica della candidata, oltre alla congruenza con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ed alla loro diffusione all’interno della comunità scientifica, alla continuità temporale ed al suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore disciplinare, dimostra un’apprezzabile chiarezza espositiva e un’approfondita conoscenza dei diritti latino-americani che le consentono pienamente di poter concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

La candidata affronta una varietà di temi classici e di attualità del diritto comparato con particolare riferimento ai sistemi giuridici latino-americani. Un lavoro monografico fornisce un contributo significativo ed innovativo, che è più modesto in un’altra monografia. Efficace sintesi nella presentazione di alcuni tratti salienti dei sistemi latino-americani. Dimostra padronanza nell’utilizzo delle metodologie comparatistiche, con particolare riguardo al confronto trans-sistemico. Merita pienamente di essere considerata nella presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell’attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. Nella sintesi dei sistemi latino-americani si rileva una notevole attenzione alla dimensione para-giuridica della popolazione indigena.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima.

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è elevata, continua ed aggiornata.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Si intensifica dopo la presa di servizio quale professore associato (2015)

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Ha svolto numerosi, sia pure brevi, periodi di ricerca presso atenei stranieri, europei ed extra-europei.

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Ha svolto numerosi, sia pure brevi, periodi di ricerca presso atenei stranieri, europei ed extra-europei.

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presente

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Vincitore di due PRIN Responsabilità di diversi progetti di ricerca fra cui si segnala in particolare uno nell'ambito della iniziativa Erasmus + Attività Jean Monnet, finanziato dall'UE.

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Membro di Collegi di dottorato e di commissioni finali di dottorato.

CANDIDATO: Leone NIGLIA

Il candidato è attualmente professore associato di Diritto dell'Unione Europea nell'Università di Roma "La Sapienza".

Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 nella I tornata 2016

In precedenza ha ricoperto la posizione di *Investigator distinguido* nella Università di Carlos III di Madrid (2016/19); di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (2009/15) dove ha anche diretto il Centro di diritto europeo; di *senior lecturer* presso l'Università di Aberdeen (2003/09); di *lecturer* presso l'Università di Sheffield (2000/03); di *assistant lecturer* presso l'Università di Cambridge (1998).

Ha svolto una intensa attività di insegnamento presso altri atenei stranieri (fra cui University of Michigan, Sciences-Po Parigi).

L'elenco delle pubblicazioni sottoposte a valutazione e tutte congruenti con il settore concorsuale sono:

MONOGRAFIE

1 (2003) *The Transformation of Contract in Europe* Kluwer Law International---The Hague/London/New York (2003)

2. (2015). *THE STRUGGLE FOR EUROPEAN PRIVATE LAW. A CRITIQUE OF CODIFICATION* (OXFORD:HART PUBLISHING CO.)

SAGGI

- 3 (2018) 'Tra Europa e Diritto Privato. La Questione del Bilanciamento secondo il Diritto Civile Comparato' Europa e Diritto Privato 1/2018
- 4 (2017) "A 'European' Tort Law? Comparative Thoughts on an 'Essentially Contested' Private Law Institution" *Research Handbook on European Tort Law* (Edward Elgar, 2017)
- 5 (2014). 'Taking Private Law Rights Seriously---Of Balancing and the Court of Justice of the European Union' . THE CAMBRIDGE YEARBOOK OF EUROPEAN LEGAL STUDIES, ISSN: 1528-8870
- 6 (2012). "The Question Concerning the Common Frame of Reference" 18:6 EUROPEAN LAW JOURNAL (2012) PP. 739-769 EUROPEAN LAW JOURNAL, ISSN: 1468-0386
- 7 (2010). "Of Harmonisation and Fragmentation---The Problem of Legal Transplants and the Europeanisation of Private Law" MAASTRICHT JOURNAL OF EUROPEAN AND COMPARATIVE LAW (volume 2, 2010) at p. 116 et seq. ISSN: 1023-263X
- 8 (2010). 'Beyond Enchantment – The Possibility of a New European Private Law' YEARBOOK OF EUROPEAN LAW 2009 (2010) 60-94 ISSN: 0263-3264
- 9 (2006). "Taking Comparative Law Seriously – Europe's Private Law and the Poverty of the Orthodoxy" 54: 2 AMERICAN JOURNAL OF COMPARATIVE LAW 2006 pp. 401-428 ISSN: 0002-919X
- 10 (2002). 'The Non-Europeanisation of Private Law' (2001) 4 EUROPEAN REVIEW OF PRIVATE LAW p. 575 et seq. . EUROPEAN REVIEW OF PRIVATE LAW, ISSN: 0928- 9801

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato presenta due monografie e numerosi altri lavori, di ottima collocazione editoriale.

- Nella prima monografia, "*The transformation of contract in Europe*" (2003) l'attenzione è focalizzata sulla genesi, il recepimento e il dibattito sulla direttiva in materia di clausole vessatorie in Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Il lavoro effettua una ricognizione sia delle emergenze giurisprudenziali, ma soprattutto delle riflessioni della dottrina rispetto all'erozione del diritto comunitario nel sistema del contratto. Secondo l'autore l'intervento europeo avrebbe preferito un approccio basato sulla concorrenzialità del mercato, rispetto ad una politica paternalistica di protezione del consumatore. Vi sarebbe una esplicita preferenza verso una efficienza allocativa rispetto ad implicite politiche di equità sociale, che passerebbe attraverso una ampia discrezionalità applicativa piuttosto che una rigida indicazione normativa.
- Nella seconda monografia "*The struggle for European private law. A critique of codification*" (2015) (anticipata dall'articolo: "*The Question Concerning the CFR*" e seguita da "*A European tort law*") il candidato svolge una serrata critica al c.d. Draft Common Frame of Reference (DCFR) assumendone la natura codicistica ed evidenziando la sua inadeguatezza teorica e pratica. Inoltre le disposizioni di carattere generale sulla vendita annesse al DCFR vengono criticate per il tentativo di sostituire sia il ruolo dei parlamenti che della giurisprudenza nazionali. Si tratterebbe di una forte limitazione al pluralismo giuridico europeo ed una lesione di principi europei, in particolare nel campo sociale, che vengono qualificati di rango costituzionale.

Oltre a quelli affrontati nelle due monografie (e che si trovano anticipati in alcuni scritti presentati) la produzione del candidato ruota attorno ad altre quattro questioni:

- Il ruolo della CGUE nel bilanciamento dei diritti, affrontato negli articoli "*Taking private law rights seriously*" e "*Tra Europa e diritto privato*" nei quali viene analizzata la logica sottesa alle decisioni della Corte quando tratta di diritti individuali di natura privatistica.
- La inadeguatezza degli studi comparatistici correnti in materia di europeizzazione del diritto privato ("*Taking comparative law seriously – Europe's private law and the poverty of orthodoxy*") pubblicato nel 2006 sulla *Am.J.Comp.L.*). In particolare l'autore critica una serie di lavori di giuristi europei (a cominciare dai c.d. Principi Lando) qualificandoli come privi di coerenza pratica e di attenzione alle loro conseguenze, e caratterizzati da un imperante stile astratto. Tali lavori, ispirati da una logica normativistica, non terrebbero conto nè della *law-in-action* nè della *law-in-context*, ed offuscherebbero i profili che sarebbero realmente importanti. Ad avviso dell'autore la dottrina che

affronta il tema non deve basarsi solo sulla “logica” ma sulla “responsabilità sociale” e sull’ “impegno critico”. Aderendo alle posizioni critiche di Teubner e Legrand l’autore propone un “ardito rinnovamento dell’analisi comparata” reagendo ad una “ortodossia che è fatalmente dissonante dal mondo reale”.

- Il punto viene ribadito in un successivo articolo del 2009 (“*Beyond enchantment. The possibility of a new European private law*”, pubblicato sul *Yearbook of European Law*) secondo cui la dottrina dominante “sorprendentemente omette di riconoscere e affrontare” taluni aspetti e pertanto “sbarra la strada ad una comprensione e soluzione intelligente” dei problemi. Inoltre i comparatisti avrebbero “deplorablemente tradito” il diritto comparato “visionario, costruttore di istituzioni e orientato a progetti”. Invece hanno adottato una “metodologia formalistica che sacrifica i problemi pratici che devono essere affrontati”. “Omettono di giungere al cuore del problema: avvertire le reali questioni in gioco” e una volta avvertiti di tale omissione qualora perseverino nell’ “aggrapparsi all’ortodossia” “tradirebbero il diritto comparato”.
- Nel suo scritto del 2010 “*Of harmonization and fragmentation: the problem of legal transplants in the Europeanization of private law*” (sulla *Maastricht J. of Eur & Comp. L*) l’autore prospetta la tesi secondo cui il processo di europeizzazione del diritto privato potrebbe trarre notevoli benefici dalle riflessioni che la dottrina del diritto comparato svolge sui c.d. trapianti giuridici. In particolare l’autore suggerisce che nella revisione di una serie di direttive consumeristiche la Commissione europea dovrebbe prendere atto dei molti fallimenti di una recezione uniforme dei testi esistenti individuandone le ragioni e correggendo gli errori nella futura legislazione.

La produzione del candidato è estremamente ampia ma sostanzialmente monotematica, concentrata attorno al diritto privato europeo, e con particolare attenzione ai rapporti di consumo. Le critiche svolte sono molto battagliere e tuttavia spesso ammantate, secondo questo commissario, di oscurità e di difficile decifrabilità. Talvolta le conclusioni, estremamente assertive (come nello scritto sulla “*European Tort Law*” e “*Taking comparative Law Seriously*”), appaiono discutibili e agevolmente contrastabili sulla base di dati oggettivi. Sotto questo aspetto i lavori non paiono aver interamente introitato il metodo comparatistico che rifugge da presentazioni in bianco e nero, e tende a prospettare dubbi e sfumature, e a illustrare ipotesi di lettura differenziata da quelle tradizionali.

Il candidato nel suo curriculum elenca una amplissima panopia di titoli. Mettendo in disparte alcuni eccessi auto-elogiativi, essi denotano un assai notevole impegno non solo scientifico ma anche didattico e organizzativo, testimoniando una ricchissima esperienza di insegnamento e ricerca in Italia e all’estero e la responsabilità di progetti di ricerca che hanno generato gli scritti sopra analizzati.

Essi contribuiscono a compensare le notazioni critiche, appena svolte, in ordine alla coerenza e appropriatezza metodologica comparatistica del candidato. Egli dunque ha tutti i titoli per concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vendaschi

Il candidato – professore associato di Diritto dell’Unione Europea all’Università di Roma “La Sapienza” e dal 2016 abilitato per la prima fascia nel settore disciplinare Ius/02 – sottopone alla commissione due lavori monografici e otto saggi, tutti di ottima collocazione editoriale e per la quasi totalità in lingua inglese.

Il lavoro monografico più recente, *The struggle for european private law. A critique of codification*, Hart Publishing co., Oxford, del 2015, è centrato sul tema dell’unificazione del diritto privato grazie agli strumenti del diritto europeo. In particolare, il candidato, nel criticare gli approcci tradizionali della dottrina, e dopo un esame delle più significative decisioni della Corte di giustizia, indica quale utile strumento di unificazione il formante giurisprudenziale.

Nel primo lavoro monografico, *The transformation of contract in Europe*, The Hague/London/New York, del 2003, il candidato approfondisce il tema delle clausole vessatorie e dedica particolare attenzione alla normativa europea di riferimento, oltre alle relative implementazioni in vari paesi membri (Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna). In linea generale, il candidato sviluppa un’interessante studio sull’approccio della dottrina riguardo alla penetrazione del diritto europeo nel contratto. Nello specifico, il lavoro di ricerca mette a confronto l’approccio concorrenziale, cioè teso a dar voce al mercato, e quello più orientato alla tutela del consumatore, ossia maggiormente attento all’aspetto sociale.

La produzione c.d. minore del candidato riprende e/o sviluppa alcuni dei temi oggetto dei lavori monografici.

Il recente articolo, *Tra Europa e diritto privato. Il problema del bilanciamento secondo il diritto civile comparato*, pubblicato in *Europa e Diritto Privato* nel 2018, riprende lo studio sul ruolo giocato dalla Corte di Lussemburgo nella delicata operazione del bilanciamento dei diritti individuali. Il tema era già stato affrontato dal candidato nel saggio, *Taking Private Law Rights Seriously. Of Balancing and the Court of Justice of the European Union*, *The Cambridge Yearbook of European Legal Studies*, 2014, in cui veniva sviluppata un'interessante analisi sul bilanciamento dei diritti e sui relativi meccanismi usati dalla Corte di giustizia europea.

Nel saggio *Taking Comparative Law Seriously – Europe's Private Law and the Poverty of the Orthodoxy*, pubblicato in *American Journal of Comparative Law* nel 2006, il candidato, nel riprendere alcuni dei temi indagati nella prima monografia, critica fermamente la dottrina comparatistica, a suo avviso, oltremodo astratta e poco attenta ai problemi reali e alle loro conseguenze.

La dura critica alla dottrina comparatistica viene riproposta dall'articolo, *Beyond enchantment. The possibility of a new European private law*, pubblicato in *Yearbook of European Law* nel 2009. In questo saggio il candidato ribadisce le riserve sull'approccio formalistico adottato dagli studiosi ortodossi, a suo dire, dannoso per il corretto sviluppo della ricerca e, soprattutto, ostativo di una proficua applicazione del diritto comparato.

Nel lavoro di ricerca, *Of harmonization and fragmentation: The problem of legal transplants and the Europeanization of private law*, in *Maastricht Journal of European and Comparative Law* 2010, sempre indagando la c.d. europeizzazione del diritto privato, il candidato, nel proporre un'interessante lettura di alcuni aspetti del diritto europeo dei contratti, auspica il consapevole intervento delle competenti Istituzioni europee, cioè della Commissione, chiamata a rivedere, in senso modificativo, i provvedimenti comunitari. Dal lavoro traspare la fiducia sul formante dottrinale, specificatamente per la valutazione dei c.d. trapianti giuridici.

Dal curriculum del candidato emerge un indubbio profilo internazionale, testimoniato dalle posizioni accademiche ricoperte in prestigiose università straniere e dall'attività didattica, svolta con continuità, in Italia e, soprattutto, all'estero (v. CV parte 3 e parte 4). Il candidato è stato responsabile scientifico e componente di progetti di ricerca, internazionali e nazionali, nell'ambito dei quali sono stati svolti alcuni degli studi pubblicati.

La produzione scientifica del candidato – tutta di eccellente collocazione editoriale – si caratterizza per una indubbia dimensione interdisciplinare e uno spiccato *focus* sul diritto europeo, giacché è prettamente focalizzata sul processo di europeizzazione del diritto privato.

L'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda evidenzia, oltre a quelli presentati, diversi capitoli di libro, curatele, saggi pubblicati in riviste di fascia A e collocati in prestigiose sedi editoriali.

Fermo l'apprezzamento per l'approccio interdisciplinare, che traspare da tutta la produzione scientifica del candidato e che riflette la sua formazione, esposta all'influenza dell'ambiente culturale anglosassone, non si può non notare che l'impostazione di alcuni lavori sembra avere, almeno a tratti, un'aspirazione filosofica e dogmatica. È, poi, ricorrente la dura critica alla dottrina comparatistica, che sarebbe poco attenta all'esame e alla soluzione di problemi concreti, giacché quest'ultima si "perderebbe" in sterili e, quindi, inutili astrazioni. Quanto ai riferimenti bibliografici, pur apprezzando le puntuali citazioni alla dottrina straniera, si nota una minore attenzione per la dottrina italiana, che forse avrebbe meritato maggiore considerazione.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica, certamente congruente al settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura, si ritiene che il candidato si presenta come un maturo studioso del diritto privato europeo e in possesso di tutti i titoli per concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

Il candidato, Professore associato di Diritto dell'Unione Europea nell'Università di Roma "La Sapienza", presenta due monografie, entrambe di ottima collocazione editoriale.

La prima monografia, intitolata "The transformation of contract in Europe", esamina il tema della trasformazione del contratto in Europa (soprattutto in Francia, Germania, Italia e Regno Unito), a seguito del recepimento della direttiva sulle clausole vessatorie. Nel contributo si analizza, sulla base delle riflessioni della dottrina e dell'azione della giurisprudenza, l'impatto del diritto di origine europea sulle discipline del contratto preesistenti in alcuni Paesi, al fine di porre in evidenza l'importanza di un approccio improntato

alla concorrenzialità del mercato che determini la creazione di una “Marked-Orientated Contract Law” ed una trasformazione “From Rules to Market Factors”. Da qui la preferenza per una disciplina ispirata all’efficienza allocativa piuttosto che alle tradizionali politiche di equità sociale e di tutela del consumatore.

Anche la seconda monografia (“The struggle for European private law. A critique of codification”), unitamente ad altri articoli (“The Question Concerning the Common Frame of Reference”) incentrati sul diritto europeo dei contratti e delle responsabilità (“A ‘European’ Tort Law? Comparative thoughts on an ‘essentially contested’ private law institution”), si caratterizza per una valutazione critica dei tentativi di uniformazione di tipo “codicistico”, come il c.d. Draft Common Frame of Reference (DCFR), del quale se ne contesta il valore, sia sotto l’aspetto teorico, sia sotto quello più propriamente pratico. Anche le disposizioni di carattere generale sulla vendita annesse al DCFR sono criticate, nella misura in cui dovrebbero imporsi ai parlamenti e alla giurisprudenza dei singoli Paesi, rappresentando una vera e propria violazione del pluralismo giuridico europeo. Il contributo predilige un approccio critico rispetto alla ricostruzione delle diverse problematiche giuridiche effettuata, seppur criticamente, con l’ausilio del metodo comparativo.

Anche gli altri scritti spaziano nell’ambito del diritto privato europeo, sottolineando ora il ruolo della Corte di Giustizia nel “bilanciamento” (vecchio e nuovo) degli interessi in materia contrattuale, che talvolta preferisce al canone interpretativo della ragionevolezza la “sintesi interpretativa incentrata sulla razionalità economica”(“Tra Europa e diritto privato. La questione del bilanciamento secondo il diritto civile Comparato”, cit., p. 177; v. anche “Taking Private Law Rights Seriously: Of Balancing and the Court of Justice of the European Union”); ora il censurabile ruolo svolto dalla dottrina civil-comparativa in materia di europeizzazione del diritto privato, caratterizzata sovente da un “knowledge gap” che indurrebbe, in un contesto formalistico, a non tener conto né del *law-in-action* né del *law-in-context* e ad obliterare i problemi giuridici effettivamente rilevanti (“Taking Comparative Law Seriously – Europe’s Private Law and the Poverty of the Orthodoxy”; in prospettiva analoga anche “Beyond Enchantment – The Possibility of a New European Private Law”); ora il ruolo dei trapianti giuridici nel processo di europeizzazione del diritto privato, anche in considerazione dei molteplici “fallimenti” nell’opera di costruzione di un diritto uniforme (“Of Harmonisation and Fragmentation: The Problem of Legal Transplants in the Europeanisation of Private Law”).

Da rilevare, inoltre, il notevole numero dei titoli elencati dal candidato, che denotano un notevole impegno didattico e organizzativo, svolto soprattutto all’estero, sia nell’insegnamento sia nella responsabilità di progetti di ricerca, nell’ambito dei quali sono stati svolti molti degli studi già citati.

La valutazione dei titoli didattici e del curriculum testimonia una intensa attività didattica svolta in qualità di docente, a vario titolo, presso Atenei italiani e, soprattutto, stranieri. Il candidato è stato responsabile scientifico e componente di progetti di ricerca, nell’ambito dei quali sono stati svolti molti degli studi pubblicati. Dall’elenco complessivo delle pubblicazioni emergono numerose monografie, articoli pubblicati in riviste anche di fascia A, capitoli di libro, commenti e curatele.

La produzione scientifica del candidato, pur estremamente ampia, appare tuttavia prevalentemente incentrata attorno al diritto privato europeo dei contratti e, in particolare, ai rapporti di consumo. Il metodo comparativo è utilizzato più per muovere critiche agli “attori” presenti sulla scena del diritto privato europeo, che per operare una innovativa ricostruzione delle problematiche giuridiche. La produzione del candidato, comunque congruente con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura, si fa apprezzare per il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ai fini della loro diffusione all’interno della comunità scientifica, per la continuità temporale e per il suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore concorsuale di riferimento. Il candidato può concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta temi di grande attualità del diritto privato dell’Unione Europea, con particolare attenzione al diritto dei consumatori e ai processi di codificazione. L’approccio non appare sempre metodologicamente rigoroso sia per un piglio fortemente polemico verso altri studiosi sia per l’assenza, in diversi lavori, di analisi storica e per la presenza di valutazioni pregiudiziali sul campo indagato. In ogni caso dispone dei titoli appropriati per poter partecipare, con merito, alla presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono congruenti con il settore disciplinare per cui è indetta la procedura. In molti di essi, peraltro, appare prevalente l'attenzione verso profili di diritto dell'Unione Europea.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Eccellente

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in alcuni casi innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca, continua, prestata in numerosi atenei, prevalentemente stranieri, anche di prestigio

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Molto numerosi, svolti in prevalenza in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Molto intensa, svolta in prevalenza in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Estremamente numerosa (in particolare presso il Max Planck Institut di Amburgo; presso la Michigan Law School; presso la Università Carlos III, Madrid)

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Direttore dal 2010 al 2015 del Centro per il diritto europeo dell'Università di Exeter. *Investigador distinguido* presso l'Instituto de Derechos Humanos Bartolomé de las Casas dell'Università Carlos III di Madrid

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Nell'elenco titoli indicate numerose iniziative fra cui presso la Queen's University di Belfast; Progetto "Messaggeri della Conoscenza" promosso dal MIUR.

CANDIDATA: Elena PODDIGHE

Professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004

Titolare di ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2012 e nella I tornata 2016.

È titolare del corso di "Diritto dei media" presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano (2009/2019).

Presenta le seguenti pubblicazioni:

MONOGRAFIE

9. Comunicazione e "dignità della donna". Uno studio di genere, Roma TrE-Press 2018, 1-183
10. Obesità e diritto. Uno studio sul "paternalismo alimentare", Bologna, Il Mulino, 2014, 1 – 258
11. I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile, Milano, Giuffrè, 2008, 1-358.

12. “Diritti televisivi” e teoria dei beni – seconda edizione aggiornata ed ampliata, Padova, Cedam, 2003, 1 -358.
13. I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie, Milano, Giuffrè 2000, XVIII-472

SAGGI

14. Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe, in Giustiziavivile.com, 1 Dicembre 2014, p. 1-16
15. Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile, in NGCC 2012, 213
16. Commentario alla L. 675/1996 in Alpa-Zatti, commentario breve al codice civile, Cedam 1999, 359-420

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

La candidata, che vanta una consolidata esperienza quale docente, anche all'estero, nella sua attività pubblicistica predilige la forma espositiva ampia della monografia cui dedica quattro volumi di pretto taglio comparatistico e di ottima collocazione editoriale.

La monografia (*“Diritti televisivi e teoria dei beni”* pubblicata dalla Cedam nel 2003 nella collana “Le monografie di Contratto e Impresa” diretta da F. Galgano) evidenzia un chiaro orientamento della ricerca della candidata verso approcci comparatistici e di diritto europeo. Essa indaga su un tema all'epoca considerato marginale e che negli ultimi anni ha assunto una importanza, sociale, economica e giuridica crescente, quello dei “diritti televisivi”. Il lavoro, confrontando la ben più consolidata esperienza statunitense ha individuato i possibili percorsi (forme appropriative, diritto d'autore, attività dell'impresa, contrattualistica, disciplina della concorrenza) attraverso i quali la società tecnologica produce dei nuovi beni (in questo caso gli eventi sportivi) cui si tenta di accordare una tutela giuridica. Il lavoro oltre al diritto statunitense tiene in attenta considerazione il diritto comunitario che all'epoca cominciava ad affrontare la questione sotto la luce delle regole di concorrenza. Il lavoro è ampio, sicuramente innovativo, con una amplissima bibliografia e denota padronanza del metodo comparatistico.

La seconda monografia (*Mass Torts* del 2008 per la collana di *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè) si cimenta con un altro tema di grande rilievo – ma all'epoca scarsamente approfondito nella letteratura giuridica italiana – dei danni catastrofici. Il lavoro ha cura di esaminare in confronto con la estesissima produzione scientifica statunitense i diversi approcci europei, che vanno alla radice del sistema della responsabilità civile, mettendone in dubbio le fondamenta. Soffermendosi con attenzione sugli aspetti remediali e procedurali il lavoro coglie nell'assenza dell'istituto dei punitive damages e nel forte ruolo della sicurezza sociale europea la netta preferenza verso modelli indennitari di stampo pubblicistico. La bibliografia è molto ampia, le conclusioni dubitative della applicabilità della r.c. ai mass torts convincenti, il metodo comparatistico applicato con rigore e fruttuosamente.

Nella terza monografia (*Obesità e diritto* del 2014, edita per i tipi de *Il Mulino*) si addentra in un terreno inesplorato dalla letteratura giuridica italiana, quello della regolazione di aspetti fondamentali del vivere umano quale la alimentazione. La chiave di lettura è data dal sottotitolo “Uno studio sul paternalismo alimentare”, e in tutto il volume si confrontano i modelli europeo e statunitense che oscillano fra approccio libertario e approccio paternalistico. Il volume evidenzia la dimensione regolamentare del problema ma anche le interconnessioni con ricerca scientifica, ricerca medica, educazione alimentare e responsabilità verso le generazioni future. La natura pionieristica del lavoro (l'unica altra monografia a livello europeo è quella di un'altra studiosa, Amandine Garde) si fa apprezzare in relazione alla, purtroppo, crescente natura pandemica dell'obesità e delle problematiche socio-economiche ad essa connesse.

Nell'ultima monografia (*Comunicazione e dignità della donna*) la candidata affronta con acribia ma anche con passione una questione centrale nella riflessione giuridica contemporanea, ovvero il disallineamento fra concetti quali parità, diversità, non-discriminazione riferiti alla posizione giuridica e sociale della donna. In una prospettiva comparatistica il lavoro mette in luce le profonde differenze di mentalità culturale, prima ancora che giuridica, fra l'approccio statunitense (emblematica la vicenda del #metoo) e quello europeo.

In generale la candidata dimostra piena padronanza del metodo comparatistico ed eccellente utilizzo delle fonti dottrinali, giurisprudenziali e legislative. Inoltre i suoi interessi spaziano, intersecandosi, su una molteplicità di tematiche, che coprono gran parte del diritto privato, compreso il diritto dei contratti (un commentario sui contratti con i consumatori, pur caratterizzata da una finalità di diritto interno, evidenzia la ottima conoscenza del retroterra comunitario cui l'ordinamento italiano si è conformato), cui si aggiunge un commento in materia di diritto di famiglia dedicato al drammatico caso dello scambio di embrioni nella fecondazione artificiale, che mette a confronto le esperienze di diverse giurisdizioni.

Ella dunque può a pieno titolo concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Arianna Vidaschi

La candidata – dal 2004 professore associato di diritto privato comparato presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Sassari e dal 2012 abilitata per la prima fascia nel settore IUS 02 – sottopone alla commissione cinque lavori monografici e tre scritti c.d. minori.

Nella monografia più recente, *Comunicazione e “dignità della donna”*. *Uno studio di genere*, pubblicata da TrE-Press nel 2018, la candidata – nel riflettere sul concetto di non-discriminazione da una prospettiva comparatistica – approfondisce un *topic* oggetto di notevole attenzione tra i giuristi contemporanei, cioè la *gender issue*. Il lavoro di ricerca, caratterizzato nella parte introduttiva da una evidente impronta sociologica, peraltro utile ad inquadrare l'approfondimento giuridico, va apprezzato non solo per l'utile e accurato studio proposto, ma anche per lo sforzo di fare emergere e, quindi, implicitamente confrontare, al fine di evidenziarne le differenze, l'ambiente culturale statunitense e quello europeo.

La monografia del 2014, *Obesità e diritto. Uno studio sul “paternalismo alimentare”*, edita per i tipi de il Mulino, affronta l'interessante campo, invero poco studiato dai giuristi italiani, della regolazione riferita al campo dell'alimentazione, laddove da abitudini alimentari diffuse derivino patologie con rilevante impatto sociale. Il *focus* della candidata è tutto curvato sulle tendenze “paternalistiche” del legislatore e sull'utile comparazione tra il modello europeo e quello statunitense. Il lavoro dimostra il corretto uso del metodo comparato e merita apprezzamento per l'attenzione agli aspetti multidisciplinari a cui il tema si presta.

La monografia, *I “mass torts” nel sistema della responsabilità civile*, edita per i tipi di Giuffrè nel 2008 e pubblicata nella collana di Responsabilità civile e previdenza, affronta il tema dei danni da catastrofe. Lo studio propone la comparazione tra l'ordinamento statunitense e il sistema europeo, riservando specifica attenzione anche all'esperienza italiana. In particolare, la candidata, che esamina tanto aspetti sostanziali quanto quelli processuali, nell'approfondire la responsabilità civile, comparando i diversi approcci europei, dimostra padronanza del metodo comparato. Il lavoro monografico, da cui risulta un buon inquadramento della tematica trattata, si segnala per l'ampia bibliografia.

La monografia *“Diritti televisivi” e teoria dei beni*, edita per i tipi Cedam nel 2003 e pubblicata nella collana: Le monografie di Contratto e Impresa diretta da F. Galgano, approfondisce il tema sempre attuale dei “diritti televisivi”, offrendo un'ampia prospettiva comparata. L'analisi della candidata, particolarmente attenta anche al dato giurisprudenziale e condotta con rigore metodologico, dimostra di saper esaminare gli ordinamenti esaminati in chiave dinamica e ragionata, e cioè evitandone la mera giustapposizione. Anche questo studio si segnala per la ricchezza dei riferimenti bibliografici.

Il primo lavoro monografico della candidata, intitolato *I contratti con i consumatori*, edito per i tipi di CEDAM nel 2000, ricostruisce in modo adeguato il tema oggetto di esame ed offre un'approfondita analisi sulle clausole vessatorie, lette tra diritto italiano e diritto europeo.

Quanto agli scritti c.d. minori, ritorna l'interesse per la regolazione di abitudini (il fumo) che possono avere rilevante impatto sociale (soprattutto a livello di spesa pubblica), il riferimento è allo studio su *Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile all'interno e oltre i confini nazionali*. La produzione della candidata si apre altresì al diritto di famiglia, con lo studio del noto caso dello scambio degli embrioni (*Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe*, in *Giustiziavivile.com*, 2014, p. 1-16), e allo studio della disciplina sulla protezione dei dati personali (*Commento alla Legge 675/1996*, in *Commentario breve al codice civile Alpa-Zatti*, CEDAM, 1999, 359-420); quest'ultimo lavoro si segnala per la particolare attenzione dedicata ai profili risarcitori e al tema della liquidazione del danno.

Dal curriculum emergono la continuità nell'attività didattica e la partecipazione a progetti di ricerca, anche di rilievo nazionale (ad es. PRIN). La candidata ha, inoltre, ricevuto premi per l'attività di ricerca, come indicato nel CV. L'elenco delle pubblicazioni allegato alla domanda, evidenzia, oltre a quelli presentati, altri lavori pubblicati in buone riviste.

La produzione scientifica della candidata, di sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa, merita di essere apprezzata sia per la scelta di affrontare "temi di frontiera" poco indagati dalla dottrina comparatistica, nazionale e straniera, sia per il rigore metodologico e l'accuratezza ricostruttiva. Spicca, inoltre, soprattutto nei lavori monografici più recenti, l'approccio interdisciplinare e l'attenzione per altri campi del sapere, sicuramente utili ad una lettura ragionata dell'argomento oggetto di indagine e a favorire la formulazione di convincenti riflessioni conclusive.

Pertanto, alla luce del curriculum e della produzione scientifica presentati, si ritiene che la candidata sia una comparatista matura, pienamente capace di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Maria Feola

La candidata, Professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004, presenta cinque monografie, di pregevole valore scientifico e di ottima collocazione editoriale.

Nella monografia intitolata "‘Diritti televisivi’ e teoria dei beni", pubblicata dalla Cedam nel 2003 nella collana "Le monografie di Contratto e Impresa" diretta da F. Galgano, la candidata affronta un tema estremamente attuale e di grande interesse con un rigoroso utilizzo del metodo comparativo. L'indagine muove dalla qualificazione dei diritti televisivi sugli spettacoli sportivi nell'esperienza statunitense e nel diritto italiano, anche come oggetto di attività imprenditoriale, per poi esaminare i limiti allo sfruttamento degli eventi televisivi nella disciplina europea e nazionale. Una parte significativa è dedicata al divieto di intese restrittive della concorrenza nel mercato dei diritti televisivi nell'ordinamento statunitense, nella disciplina comunitaria e in quella italiana, alla disciplina sulla concorrenza e alle tutele risarcitorie e cautelare. Si tratta di un'opera di indubbio valore scientifico nella quale si effettua una ricostruzione organica ed esaustiva delle diverse problematiche attraverso un raffronto tra alcuni diritti nazionali di riferimento (tra i quali, evidentemente, il diritto statunitense) e la disciplina europea.

Nella monografia dedicata ai "Mass Torts nel sistema della responsabilità civile", pubblicata nel 2008 nella collana della Rivista *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè, l'Autrice affronta un altro tema di grande rilievo, che all'epoca non era ancora stato sufficientemente studiato dalla dottrina italiana. L'indagine muove dalla celeberrima "tobacco litigation" che ha interessato il diritto statunitense nella seconda metà del secolo scorso, per poi esaminare la casistica più frequente dei *mass torts* nell'esperienza europea. Dopo aver analizzato la struttura e i problemi dei *mass torts* con particolare riguardo ai "danni da fumo", nella parte conclusiva del lavoro si affronta la "dimensione processuale" con particolare attenzione alle tutele esperibili e all'eventualità di accogliere l'istituto dei *punitive damages*. Il lavoro, ben noto agli studiosi di responsabilità civile, si fa apprezzare sia per la chiarezza dell'esposizione e per la proficua comparazione con l'esperienza statunitense, sia per l'essere stato uno dei primi studi a sottolineare l'importanza del tema, che, poi, com'è noto, anche sotto il profilo degli strumenti di tutela, ha avuto significativi risvolti giurisprudenziali e legislativi.

Nella monografia intitolata "Obesità e diritto. Uno studio sul 'paternalismo alimentare'", pubblicata nel 2014 per i tipi de *Il Mulino*, la candidata affronta un tema del tutto nuovo nel panorama della dottrina comparativa, non soltanto italiana, ma anche europea. Lo studio si connota per un taglio interdisciplinare e per un felice utilizzo del metodo comparativo: dalla dimensione medico-epidemiologica, alle politiche sociali di tutela della salute contro l'obesità e il sovrappeso, alle discipline riguardanti l'intervento sulle materie prime e nella produzione, la fase della distribuzione e l'informazione del consumatore, la promozione, la pubblicità e le pratiche commerciali, infine i profili di responsabilità. Il lavoro si fa apprezzare sia per l'opportuno raffronto effettuato tra i diritti statunitense e europei, che esprimono differenti linee di *policy*, sia per l'aver affrontato un tema divenuto, oggi, di grande attualità.

Nella monografia intitolata "Comunicazione e 'dignità della donna'. Uno studio di genere" la candidata esamina gli aspetti giuridici di un tema estremamente rilevante quanto innovativo. Il tema della "dignità della donna" viene ricostruito, fin dalla sua emersione, sulla base dei più importanti documenti giuridici e del

dibattito in corso in molteplici esperienze giuridiche. L'indagine coinvolge anche il mondo della comunicazione commerciale in merito al ruolo svolto dall'immagine della donna, gli interventi sui contenuti narrativi nonché le questioni centrali della parità, della diversità, dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'"identità sessuale". Lo studio, attraverso il raffronto comparativo, pone altresì in evidenza le diversità dell'approccio socio-giuridico tra il modello statunitense e quello europeo.

Gli ulteriori scritti dedicati ora al delicato tema dello scambio di embrioni ("Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe"), ora ai problemi della risarcibilità dei danni da fumo ("Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile all'interno e oltre i confini nazionali"), ora, soprattutto, alla ricostruzione della disciplina delle clausole vessatorie nel diritto europeo e in quello italiano (in argomento, il volume su "I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie", pubblicato, per i tipi della Giuffrè, nella Collana "Il diritto privato oggi", a cura di P. Cendon), confermano un ottimo utilizzo delle fonti legislative, dottrinali e giurisprudenziali nella ricostruzione delle tematiche affrontate, nonché un'apprezzabile chiarezza di pensiero anche nello studio di temi che riguardano, maggiormente, il diritto civile interno.

Dalla valutazione dei titoli didattici e del curriculum emerge una consistente attività didattica svolta a livello universitario, con periodi di permanenza all'estero per svolgere attività di ricerca. La candidata è stata, nel 2005, responsabile scientifico di un progetto di ricerca PRIN. L'elenco complessivo delle pubblicazioni annovera ulteriori articoli pubblicati in riviste anche di fascia A, capitoli di libro, commentari, commenti e curatele.

La produzione scientifica della candidata, oltre ad una sicura congruenza con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni ed alla loro diffusione all'interno della comunità scientifica, alla continuità temporale ed al suo aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore disciplinare, dimostra chiarezza di pensiero, rigore metodologico, originalità, innovatività e varietà di interessi che le consentono di poter concorrere, in posizione preminente, alla presente procedura di valutazione comparativa.

Valutazione collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Significativa varietà nei temi trattati che spaziano dal diritto dei beni a quello della responsabilità civile, dalla regolazione dei mercati al "diritto di genere". Nei lavori monografici sono affrontati temi, per l'epoca della pubblicazione, marcatamente originali. Nelle ultime due monografie i temi trattati sono fortemente innovativi. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche. Si colloca in posizione preminente nella presente procedura.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti gli altri sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. Nelle ultime due monografie è marcata la interdisciplinarietà con il diritto regolamentare, con la dimensione medica e della salute pubblica, e con il c.d. femminismo giuridico.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

Regolarità nella produzione monografica. Sempre aggiornata e nelle ultime monografie fortemente innovativa

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e da molti anni anche in ateneo straniero

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Intensa e svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presenti

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Non dichiarata

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Non dichiarato

§§§§

Sempre nella medesima seduta, al termine della formalizzazione dei giudizi individuali e collegiali, la Commissione ha proceduto al confronto comparativo fra i quattro candidati con i seguenti esiti:

Al termine delle valutazioni individuali e collegiali la Commissione ha proceduto a formulare il seguente giudizio comparativo.

La Commissione manifesta in primo luogo apprezzamento per la elevata qualità delle domande pervenute per questa procedura, le quali tutte, singolarmente, meritano di poter accedere alla posizione bandita.

In termini comparativi, assumendo i criteri posti nella prima riunione e confrontando i giudizi collegiali espressi nell'Allegato A), la Commissione rileva quanto segue:

SUI LAVORI SCIENTIFICI

- a) Con riguardo alla originalità e alla innovatività la Commissione valuta in termini di eccellenza il volume del candidato Carbone “La rotta di codici: orizzonte terzo millennio “. Valutazione di eccellenza viene attribuita anche agli ultimi due lavori della candidata Poddighe, “Comunicazione e “dignità della donna”. Uno studio di genere” e “Obesità e diritto. Uno studio sul “paternalismo alimentare””. I lavori della candidata Lanni possono qualificarsi come ottimi trattando temi sia innovativi che classici del diritto latino-americano. I lavori del candidato Niglia possono parimenti qualificarsi buoni trattando temi di notevole dibattito fra gli studiosi del diritto privato europeo.
- b) Con riguardo al rigore nelle metodologie comparatistiche la produzione complessiva del candidato Carbone si qualifica come eccellente sia per la attenta ricostruzione storica (in coerenza con l’aurea regola del “comparison involves history”), sia per il confronto fra le diverse opzioni ordinamentali o interpretative. Sotto questi profili ottima deve valutarsi la produzione della candidata Poddighe (nella quale peraltro la dimensione storica è in ombra) anche per l’equilibrio delle soluzioni cui si perviene al termine dell’analisi di tematiche di

frontiera. Più che buona la produzione complessiva della candidata Lanni nella quale si rileva una puntuale rappresentazione del complesso e mutante sistema latino-americano. Buona anche la produzione del candidato Niglia la quale peraltro, in diversi lavori, si espone a rilievi di appropriatezza metodologica o per l'assenza di una ricostruzione storica degli istituti, o per via di scelte pre-giudiziali che inevitabilmente predeterminano le conclusioni dei lavori.

- c) Con riguardo all'apporto individuale dei candidati, sempre esplicitato, si rileva che tutti i lavori prodotti, anche alla luce della loro analisi diacronica, evidenziano la progressiva maturazione degli autori che a buon titolo ha giustificato (per i candidati Lanni, Niglia e Poddighe) il conseguimento della abilitazione scientifica di prima fascia.
- d) Con riguardo alla congruenza con il settore per cui è bandita la procedura la produzione dei candidati Carbone, Lanni e Poddighe viene valutata in termini di eccellenza anche per la loro attenzione verso tematiche interdisciplinari, sia giuridiche che non giuridiche. Buona è la produzione del candidato Niglia, che peraltro presenta una forte intersezione con il (e talvolta dominanza del) diritto dell'Unione Europea.
- e) Con riguardo alla collocazione editoriale si rileva la eccellente posizione internazionale dei lavori sia monografici che singoli del candidato Niglia. Parimenti va rilevata la eccellente posizione nazionale delle monografie e dei singoli contributi degli altri tre candidati. È un punto che la Commissione desidera sottolineare con forza anche per la fissazione di standards che dovrebbero essere seguiti non solo nel settore del diritto comparato.
- f) Tutti i candidati dimostrano continuità temporale nella produzione scientifica (attenuata nel caso della candidata Poddighe per via della predilezione per la produzione monografica) ed elevato grado di aggiornamento

SUI TITOLI

Tenendo conto della diversa età dei candidati (Carbone e Niglia 1966, Poddighe 1971, Lanni 1973) la Commissione rileva in comparazione:

- a) La particolare intensità dell'attività didattica (Punto 4, lettere a) e b) dei criteri di valutazione) svolta dal candidato Niglia, è da valutarsi in termini di eccellenza, anche alla luce del lungo periodo di insegnamento e ricerca presso Università inglesi e spagnole. Ottima l'attività del candidato Carbone sia con riferimento ad atenei italiani che presso atenei e istituzioni latino-americane. Buona viene valutata l'attività della candidata Poddighe, arricchita da un lungo periodo di contemporaneo insegnamento presso un ateneo straniero. Con riguardo alla data della assunzione nel ruolo dei professori associati il candidato Carbone lo è dal 2000, il candidato Niglia dal 2003 (equipollenza del titolo di Senior Lecturer), la candidata Poddighe dal 2004, la candidata Lanni dal 2015. Con riguardo ai tempi del riconoscimento formale della piena maturità scientifica dei candidati (necessaria per l'accesso al ruolo di ordinario e indice della intensità dell'impegno accademico) il candidato Carbone l'ha conseguita con largo anticipo rispetto agli altri candidati, nel 2003; la candidata Poddighe ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia nella I tornata 2012, i candidati Lanni e Niglia l'hanno ottenuta, successivamente, nella I tornata 2016.
- b) Con riguardo alla attività di ricerca e ad assegni a ciò finalizzati (Punto 4, lettere c) e d) dei criteri di valutazione), valutazione eccellente va attribuita al candidato Niglia per i lunghi periodi all'estero. Buona, in considerazione della comparativamente minore presenza, la valutazione, su questo punto dei candidati Carbone, Lanni e Poddighe.

- c) Con riguardo alla responsabilità di progetti di ricerca (Punto 4, lettera e) dei criteri di valutazione), eccellente, e particolarmente visibile, viene valutata la posizione del candidato Niglia, Direttore di un centro di ricerca in diritto europeo e successivamente impegnato presso un istituto di ricerca dell'Università Carlos III di Madrid. Ottima la valutazione sui candidati Carbone e Lanni.
- d) Infine, giudizio di eccellenza va espresso sulle qualifiche del candidato Carbone quale componente la il comitato editoriale o scientifico di numerose riviste (Punto 4, lettera f) dei criteri di valutazione). Ottima la valutazione sul candidato Niglia quale "guest editor" di numerose pubblicazioni. Non constano titoli sul punto degli altri due candidati.

Alla luce della effettuata valutazione comparativa fra i diversi candidati la Commissione alla unanimità indica quale vincitore della indetta procedura **il prof. Paolo Carbone** che eccelle in gran parte dei parametri valutativi ed in particolare in quelli relativi alle pubblicazioni scientifiche posti dalla legge, dai regolamenti, dal bando, e dai criteri fissati dalla Commissione nella sua prima riunione, rilevando la Commissione che la produzione scientifica del candidato è ampia, variegata e metodologicamente inappuntabile.

Nel contempo, la Commissione esprime grande apprezzamento verso gli altri candidati sia per la loro attività e produzione accademica e scientifica, sia per essersi sottoposti, in confronto, a valutazione da parte della comunità scientifica di cui questa Commissione è espressione.

§§§§

La Commissione ha quindi redatto la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata del **Prof Paolo CARBONE** vincitore della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Economia Aziendale, settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) s.s.d. IUS/02 (Diritto privato comparato)

Il Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich, Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 17.30

Roma, 27 febbraio 2020

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- F.to Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich (presidente)

- Prof.ssa Arianna Vendaschi (con separata attestazione)

- F.to Prof.ssa Maria Feola (segretario)

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Economia Aziendale Settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato), s.s.d. IUS/02 (Diritto privato comparato) (Bando del 17.9.2019 – Rep. 1563/19 pubblicato in G.U. IV serie n. 78 del 1.10.2019)

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Arianna Vendaschi, professore ordinario nell'Università Bocconi di Milano, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12E2, S.S.D. IUS/02, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 78 dell'1.10.2019, con la presente dichiara:

- a) di non aver potuto presenziare fisicamente alla riunione della Commissione fissata in Roma per il 27 febbraio 2020 a seguito delle restrizioni alla mobilità dei docenti fissate dal Rettore dell'Università Bocconi di Milano in conformità con le prescrizioni sanitarie stabilite dal D.L. c.d. Covid-19;
- b) di aver partecipato, pertanto, in via telematica, alla riunione del 27 febbraio 2020 e di concordare con il verbale n. 2 ed i suoi allegati, ed in particolare con la indicazione del vincitore della procedura nella persona del prof. Paolo Carbone, a firma dei proff. Vincenzo Zeno-Zencovich e Maria Feola, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

Milano, 27 febbraio 2020

In fede
F.to Prof.ssa Arianna Vendaschi